

Collana a cura di
Patrizia Nissolino

per concorsi nelle forze di **polizia** e nelle forze armate

PM 1.1

Manuale

V Edizione **2019**

CONCORSI POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE

Agenti di polizia municipale e locale
Vigili urbani e Istruttori di vigilanza

- Estensioni online con normativa di base e modulistica
- Aggiornato al decreto sicurezza (L. 132/2018 di conversione del D.L. 113/2018) e al D.M. 27-12-2018 di adeguamento delle sanzioni per violazioni al Codice della strada in vigore dal 2019

a cura di
Valerio Sarcone



Accedi ai servizi riservati



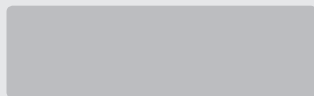
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Manuale concorsi in **Polizia** **MUNICIPALE E LOCALE**

Agenti di polizia municipale e locale,
Vigili urbani e Istruttori di vigilanza

- ☒ Manuale per la preparazione al concorso
e l'aggiornamento professionale
-



Manuale per i concorsi in Polizia municipale e locale – Agenti di polizia municipale e locale, Vigili urbani e Istruttori di vigilanza – V edizione
Copyright © 2019, 2018, 2017, 2015, 2014, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Coordinatore del progetto Valerio SARCONI

Gli Autori

Marco CARDILLI: Organizzazione e competenze della polizia locale, La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Sergio CONTESSA: Il Codice della strada, Legislazione edilizia

Anna COSTAGLIOLA: Sistema sanzionatorio amministrativo

Luigi GRIMALDI: Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Chiara MAGRÌ: Elementi di diritto penale, Elementi di diritto processuale penale

Valerio SARCONI: Elementi di diritto costituzionale, Elementi di diritto amministrativo, Elementi di diritto degli enti locali

Marco TARTAGLIONE: Legislazione di pubblica sicurezza

Angelo Gabriele VITALE e Roberto GUALANDRI: Legislazione ambientale

Virginio VITULLO: Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso Petrucci S.r.l. Via Venturelli, 7/B – Città di Castello (PG)

per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima

Accesso, organizzazione e competenze della polizia locale

Capitolo 1	I concorsi pubblici nella polizia locale.....	3
Capitolo 2	Il Contratto collettivo nazionale di lavoro.....	20
Capitolo 3	Nozione di polizia.....	26
Capitolo 4	Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale.....	31

Parte Seconda

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1	Le norme giuridiche e le fonti del diritto.....	47
Capitolo 2	Lo Stato.....	67
Capitolo 3	La Costituzione italiana.....	73
Capitolo 4	Gli organi costituzionali.....	87
Capitolo 5	La magistratura.....	108
Capitolo 6	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti.....	121
Capitolo 7	Le Regioni e gli enti territoriali.....	127

Parte Terza

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	131
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	140
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa.....	147
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione.....	163
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi.....	178
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo.....	187
Capitolo 7	Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi.....	199
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo.....	209
Capitolo 9	I contratti della Pubblica Amministrazione.....	218
Capitolo 10	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	231
Capitolo 11	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	240
Capitolo 12	Il sistema delle tutele.....	247
Capitolo 13	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche.....	257
Capitolo 14	Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione.....	276



Parte Quarta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1	Le Regioni.....	287
Capitolo 2	Le Amministrazioni locali.....	295
Capitolo 3	Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali.....	306
Capitolo 4	L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali.....	310
Capitolo 5	Le attività degli enti locali.....	322
Capitolo 6	I servizi pubblici locali.....	328
Capitolo 7	I controlli.....	335
Capitolo 8	L'ordinamento contabile degli enti territoriali.....	340

Parte Quinta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale.....	347
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato.....	359
Capitolo 3	Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo.....	365
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	371
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione.....	381
Capitolo 6	Le circostanze del reato.....	401
Capitolo 7	Il tentativo.....	407
Capitolo 8	Il concorso di persone nel reato.....	414
Capitolo 9	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	422
Capitolo 10	La pena.....	427
Capitolo 11	La punibilità.....	434
Capitolo 12	Le misure di sicurezza.....	445
Capitolo 13	I delitti.....	454

Parte Sesta

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1	Il diritto processuale penale: nozioni introduttive.....	481
Capitolo 2	I soggetti del procedimento.....	487
Capitolo 3	Gli atti del procedimento penale.....	511
Capitolo 4	Indagini preliminari e udienza preliminare.....	518
Capitolo 5	Il giudizio.....	540
Capitolo 6	Riti speciali.....	548
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico.....	555
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile.....	558
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione.....	568
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniere.....	587

Parte Settima

Sistema sanzionatorio amministrativo

Capitolo 1 Le sanzioni amministrative: profili generali.....	601
Capitolo 2 L'ambito di applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689	622

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1 Il Codice della strada e la legislazione speciale	641
Capitolo 2 La polizia stradale.....	648
Capitolo 3 Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale	655
Capitolo 4 Veicoli: classificazione, destinazione e uso, documenti di circolazione e immatricolazione.....	670
Capitolo 5 Regole di guida e conduzione.....	713
Capitolo 6 Il comportamento	732
Capitolo 7 Illeciti stradali e sanzioni	768
Capitolo 8 L'autotrasporto di cose su strada	786
Capitolo 9 Infortunistica stradale.....	789
Capitolo 10 L'assicurazione obbligatoria RCA.....	797

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 La polizia di sicurezza.....	807
Capitolo 2 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza	819
Capitolo 3 Armi, munizioni ed esplosivi	823
Capitolo 4 Riunioni e assembramenti	837
Capitolo 5 Spettacoli e trattenimenti pubblici.....	843
Capitolo 6 Istituti di vigilanza e di investigazione	848
Capitolo 7 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri	857
Capitolo 8 L'identificazione delle persone	864
Capitolo 9 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti	868
Capitolo 10 La condizione giuridica dello straniero.....	874
Capitolo 11 I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano	900
Capitolo 12 La disciplina in materia di stupefacenti.....	908
Capitolo 13 La disciplina in materia di prostituzione	916
Capitolo 14 Le misure di prevenzione.....	921
Capitolo 15 Disciplina legislativa in materia di stampa.....	927

Parte Decima

Legislazione edilizia e ambientale

Capitolo 1	La legislazione edilizia	935
Capitolo 2	Il diritto di costruire.....	942
Capitolo 3	Beni culturali e paesaggistici.....	956
Capitolo 4	I reati e le sanzioni in materia edilizia.....	960
Capitolo 5	La tutela dell'ambiente.....	967
Capitolo 6	Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente	974
Capitolo 7	La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti.....	979
Capitolo 8	Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli.....	990
Capitolo 9	Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti.....	1000
Capitolo 10	Tutela delle acque dall'inquinamento.....	1007
Capitolo 11	Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.....	1015
Capitolo 12	Il Servizio nazionale della protezione civile.....	1020

Parte Undicesima

La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Capitolo 1	Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande.....	1031
Capitolo 2	Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale	1038
Capitolo 3	Modalità di esercizio delle attività commerciali.....	1045
Capitolo 4	Controlli e sorveglianza	1064
Capitolo 5	La polizia metrica	1085

Parte Dodicesima

Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Capitolo 1	La polizia urbana e rurale.....	1095
Capitolo 2	La polizia sanitaria e la normativa in materia di salute pubblica.....	1099
Capitolo 3	La polizia veterinaria.....	1119
Capitolo 4	La polizia mortuaria	1129

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1	La sicurezza sui luoghi di lavoro	1137
Capitolo 2	I soggetti e i doveri previsti dal D.Lgs. 81/2008.....	1143
Capitolo 3	L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori.....	1157
Capitolo 4	Gestione delle emergenze e primo soccorso.....	1167

Prefazione

Con il termine “polizia” (dal greco *polis*, città-Stato, e *politeia*, ordinamento della città) si intende la funzione limitativa delle libertà che, nel rispetto delle norme di legge, lo Stato e le altre amministrazioni pubbliche pongono in essere al fine di garantire ed assicurare i presupposti e le condizioni di un ordinato e pacifico vivere sociale.

Le nozioni di “polizia” e di “sicurezza” hanno subito negli ultimi anni una profonda mutazione interpretativa a seguito dell’evoluzione del sistema istituzionale italiano, sempre più orientato verso una maggiore valorizzazione del ruolo delle autonomie locali.

Tra le competenze prima delegate dallo Stato e poi definitivamente decentrate dalla Costituzione alle Regioni e agli altri enti territoriali ve ne sono diverse che riguardano le attribuzioni in materia di polizia, una tendenza che ha sempre più sostanziato il concetto di “polizia locale”.

Ad oggi “quella di sicurezza è una nozione che fatica ad essere definita esclusivamente con riferimento al proprio contenuto concettuale, a prescindere da una ulteriore qualificazione che, in qualche modo limitandola, contribuisca a specificarla” (Pajno).

È possibile riscontrare, infatti, un ampio novero di “tipi” di sicurezza, quella “pubblica” (concetto ampio che è possibile ricondurre, sostanzialmente, alla tutela dell’ordine e dell’incolumità pubblica), quella “sociale”, quella “ambientale”, quella “sanitaria”, quella “del lavoro”, quella “alimentare”, e così via.

Nel novero dei “tipi” di sicurezza è possibile ricondurre a pieno titolo quello di “sicurezza locale” (in riferimento al criterio dei livelli di governo), per la cui garanzia intervengono diverse componenti delle amministrazioni, tanto statali, quanto territoriali. Peraltro, la componente “locale” della sicurezza ha assunto un’importanza fondamentale negli ultimi anni, tanto che si deve constatare l’affermazione della cd. “polizia di prossimità”, da intendersi come un’attività molto vicina alla cittadinanza, in grado di percepire prontamente ogni suo bisogno di protezione e soccorso, grazie alla presenza diffusa degli operatori ed alla conoscenza del territorio.

In tale contesto operano le diverse “polizie locali”, che si occupano, essenzialmente, di *polizia amministrativa* (ovvero di quelle “attività preventive e repressive primariamente dirette a tutelare la sicurezza delle attività materiali svolte da pubbliche amministrazioni e, più precisamente, a garantire che, con lo svolgimento di dette attività, non si arrechino danni o pregiudizi alle persone o alle cose” – Corte cost. n. 77/1987), pur operando in contesti anche di *polizia di sicurezza* (compiti di vigilanza, di prevenzione e repressione dei reati volti al mantenimento della sicurezza e dell’ordine pubblico) e *giudiziaria* (attività informative sulle notizie di reato, attività investigative circa i reati compiuti e attività assicurative dei mezzi di prova).

L'ampio novero di competenze attribuite alla polizia locale impone agli enti locali il compito di assicurare la selezione e l'operatività di agenti e istruttori preparati e capaci di svolgere le diverse attività cui sono destinati.

Finalità e struttura dell'opera

Frutto del lavoro di dirigenti e funzionari pubblici, alcuni dei quali operanti nella polizia locale, questo volume si pone quale imprescindibile strumento di preparazione ai concorsi nella polizia locale e di aggiornamento professionale per chi già lavora nel settore.

Il testo è suddiviso in tre sezioni e tratta tutte le materie che i candidati devono conoscere per affrontare le diverse prove selettive previste nei relativi concorsi.

La *prima sezione* è introduttiva: analizza l'organizzazione e le competenze della polizia locale, illustra le modalità di accesso al concorso, il profilo professionale e gli stipendi tabellari, fornisce informazioni generali inerenti il bando.

La *seconda sezione* attiene alla *parte generale* e propone gli elementi di diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto degli enti locali, diritto penale, diritto processuale penale e una disamina del sistema sanzionatorio amministrativo.

La *terza sezione* costituisce la *parte speciale* e presenta le nozioni relative alle principali materie di competenza delle polizie locali: legislazione stradale, legislazione di pubblica sicurezza, legislazione edilizia, legislazione ambientale, disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande, attività di polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria, mortuaria e disciplina della sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica.

La preparazione ai concorsi per l'accesso alla carriera della polizia locale si completa con il volume di *Quesiti commentati per la preparazione alle prove preselettive e alle prove scritte*, che contiene esercizi a risposta multipla risolti e commentati ed esercitazioni a risposta aperta su tutte le materie trattate nel manuale di teoria ed è inoltre corredato di un *software di simulazione* che consente di cui effettuare infinite esercitazioni on line. Il simulatore riproduce le condizioni reali della prova d'esame in termini di numero e tipologie di domande e di attribuzione del punteggio.

Un ulteriore strumento di studio è costituito dalla *sezione online* – alla quale si può accedere dalla propria “area riservata” registrandosi al sito www.edises.it – che contiene il *contratto collettivo* di categoria, la *legislazione di interesse* per la polizia locale e numerosi *formulari* e *modelli* richiesti ai fini della prova pratica.

Questo manuale può essere utilmente affiancato dal volume:

Test per i concorsi in Polizia municipale e locale, contenente le diverse tipologie di quiz somministrate al concorso (demo sfogliabile sul sito).

Altri aggiornamenti saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/infoConcorsi

Clicca su mi piace ( **facebook** ) per ricevere gli aggiornamenti.
blog.edises.it

Indice

Parte Prima

Accesso, organizzazione e competenze della polizia locale

Capitolo 1 – I concorsi pubblici nella polizia locale

Premessa	3
1.1 Accesso al concorso pubblico	5
1.2 Requisiti di ammissione	5
1.3 Svolgimento del concorso e prove selettive	6
1.4 Il bando di concorso	7

Capitolo 2 – Il Contratto collettivo nazionale di lavoro

2.1 La contrattazione collettiva nazionale	20
2.2 Trattamento economico e stipendi tabellari	20

Capitolo 3 – Nozione di polizia

3.1 La nozione di “polizia”, con particolare riferimento alla polizia amministrativa	26
3.2 La competenza in materia di polizia amministrativa e di polizia locale	28

Capitolo 4 – Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale

4.1 L'organizzazione del servizio di polizia locale	31
4.2 Le funzioni in materia di autorizzazioni di polizia amministrativa	33
4.3 Le competenze autorizzatorie attribuite ai comuni dal D.Lgs. 112/1998	33
4.4 L'organizzazione del servizio di polizia locale	36
4.4.1 Gestione singola o associata del servizio	36
4.4.2 Il regolamento di polizia locale	36
4.4.3 Il Corpo di polizia municipale	37
4.4.4 Armamento della polizia locale	38
4.5 Attribuzioni del personale della polizia locale	39
4.6 Le competenze del sindaco e i rapporti con il comandante del Corpo	41

Parte Seconda

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 – Le norme giuridiche e le fonti del diritto

1.1 L'ordinamento giuridico	47
1.1.1 Norme sociali e norme giuridiche	48
1.1.2 Diritto pubblico e diritto privato	49
1.2 L'efficacia della norma giuridica	49
1.3 Le situazioni giuridiche	51
1.4 Le fonti del diritto	51
1.4.1 Fonti di produzione	51



1.4.2	Fonti atto e fonti fatto	52
1.4.3	Fonti atipiche e fonti rinforzate	53
1.4.4	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme	53
1.5	Le fonti dell'ordinamento italiano	53
1.6	La Costituzione italiana	54
1.7	Le leggi ordinarie e i limiti del potere legislativo ordinario	55
1.7.1	L'iniziativa legislativa	55
1.7.2	L'istruttoria e l'approvazione della legge	55
1.7.3	La promulgazione e la pubblicazione della legge	56
1.7.4	I limiti generali del potere legislativo ordinario	57
1.8	L'abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.)	57
1.9	La riserva di legge	57
1.10	Gli atti del Governo con forza di legge	58
1.10.1	Il procedimento di formazione dei decreti legislativi	58
1.10.2	Il procedimento di formazione e conversione dei decreti legge	58
1.11	I testi unici e i codici di settore	59
1.12	I regolamenti interni degli organi costituzionali	60
1.13	L'Unione europea e le fonti europee	60
1.13.1	Cenni sul processo d'integrazione europeo	60
1.13.2	Le istituzioni dell'Unione europea	61
1.13.3	Gli atti giuridici dell'Unione europea	63
1.14	Le fonti primarie regionali in generale	64
1.15	I regolamenti	64
1.16	L'interpretazione giuridica	65
1.17	Fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio	66

Capitolo 2 - Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	67
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	68
2.2.1	Il popolo	68
2.2.2	Il territorio	68
2.2.3	La sovranità	69
2.3	Le funzioni dello Stato	69
2.4	Forme di Stato e forme di governo	70
2.5	Lo Stato italiano	71
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti internazionali	72
2.6.1	La Costituzione ed i rapporti internazionali	72
2.6.2	L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	72

Capitolo 3 - La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	73
3.2	La Costituzione della Repubblica italiana	74
3.3	I diritti e le libertà fondamentali	75
3.3.1	Le tutele nelle Costituzioni moderne	75
3.3.2	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione italiana	76
3.3.3	I doveri costituzionali	84
3.3.4	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	85

Capitolo 4 - Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	87
4.2	Il corpo elettorale	87
4.2.1	Elettorato attivo e passivo.....	87
4.2.2	I sistemi elettorali	88
4.3	Il Parlamento	88
4.3.1	Il bicameralismo perfetto	89
4.3.2	La Camera dei deputati	89
4.3.3	Il Senato della Repubblica	89
4.3.4	L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento	90
4.3.5	Le deliberazioni parlamentari.....	91
4.3.6	Il Parlamento in seduta comune	91
4.3.7	Legislatura, proroga e prorogatio	92
4.3.8	Le prerogative parlamentari	92
4.3.9	La funzione legislativa	93
4.3.10	La funzione di indirizzo politico e di controllo	93
4.4	Il Governo	94
4.4.1	La formazione del Governo	94
4.4.2	Il Presidente del Consiglio dei Ministri	95
4.4.3	Il Consiglio dei Ministri	96
4.4.4	I Ministri	97
4.4.5	I Ministeri	98
4.4.6	Attività e funzioni del Governo.....	98
4.5	Il Presidente della Repubblica	98
4.5.1	Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato.....	99
4.5.2	Gli atti del Presidente della Repubblica	100
4.5.3	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	101
4.5.4	Impedimento e supplenza	102
4.6	La Corte costituzionale	102
4.6.1	Competenze della Corte	103
4.6.2	Composizione della Corte	103
4.6.3	Status del giudice costituzionale	104
4.6.4	Tipologia delle decisioni della Corte.....	104
4.6.5	Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge.....	105
4.6.6	La risoluzione dei conflitti di attribuzione.....	106
4.6.7	Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	107
4.6.8	Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum	107

Capitolo 5 – La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	108
5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	109
5.2.1	La giurisdizione penale	110
5.2.2	La giurisdizione civile	110
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	111
5.4	Le giurisdizioni speciali.....	114
5.4.1	La giurisdizione amministrativa	114
5.4.2	La giurisdizione contabile	115
5.4.3	La giurisdizione militare	115
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM).....	116
5.6	Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	116

5.6.1	Il giudice naturale.....	116
5.6.2	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	117
5.6.3	Il diritto alla tutela giurisdizionale	117
5.6.4	Il diritto di difesa	117
5.6.5	Il principio di contraddittorio.....	118
5.6.6	Il principio del favor rei e del favor libertatis.....	118
5.6.7	Il giusto processo.....	119
5.6.8	L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	119
5.6.9	Il principio di legalità penale.....	120

Capitolo 6 – Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali.....	121
6.2	Il Consiglio di Stato	121
6.2.1	La funzione consultiva	122
6.2.2	La funzione giurisdizionale.....	122
6.3	La Corte dei conti	122
6.3.1	Composizione.....	122
6.3.2	La funzione di controllo	123
6.3.3	La funzione consultiva	123
6.3.4	La funzione giurisdizionale.....	124
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.....	124
6.5	Il Consiglio supremo di difesa	124
6.6	Le Autorità amministrative indipendenti	124

Capitolo 7 – Le Regioni e gli enti territoriali.....	127
--	-----

Parte Terza

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 – La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	Il diritto amministrativo e le sue fonti.....	131
1.1.1	La nozione di diritto amministrativo	131
1.1.2	I regolamenti.....	132
1.1.3	Gli atti amministrativi generali.....	133
1.1.4	Le ordinanze di necessità e urgenza	134
1.1.5	Gli atti interni e le circolari amministrative	134
1.1.6	La prassi amministrativa.....	135
1.2	L'attività amministrativa	136
1.2.1	Atti e provvedimenti amministrativi	137
1.2.2	Gli atti politici	137
1.2.3	Gli atti di alta amministrazione	138
1.3	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	139

Capitolo 2 – Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni.....	140
2.2	Il diritto soggettivo	140
2.3	L'aspettativa di diritto	141

2.4	La potestà	141
2.5	Il diritto potestativo	142
2.6	La facoltà	142
2.7	L'interesse legittimo	142
2.7.1	Definizione di interesse legittimo.....	142
2.7.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	144
2.7.3	Interessi diffusi e interessi collettivi	144
2.7.4	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	145
2.8	Le situazioni giuridiche passive.....	145

Capitolo 3 – L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio.....	147
3.2	L'organo amministrativo	147
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	147
3.2.2	Le diverse tipologie di organi.....	148
3.2.3	La competenza.....	149
3.2.4	L'incompetenza	150
3.2.5	Il funzionario di fatto.....	150
3.2.6	La prorogatio	150
3.3	Il decentramento amministrativo	151
3.3.1	Le disposizioni costituzionali.....	151
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	152
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà	152
3.4	Gli enti pubblici	152
3.4.1	Profili generali	152
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	153
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	154
3.4.4	I rapporti tra gli enti	155
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica.....	156
3.6	L'Avvocatura dello Stato	157
3.7	L'articolazione burocratica dello Stato	157
3.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	158
3.7.2	I Ministeri	158
3.7.3	Il Ministro.....	159
3.7.4	Le Agenzie	159
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	160
3.9	Gli enti locali	161

Capitolo 4 – L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	163
4.1.1	Il principio di legalità	163
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità.....	164
4.1.3	Il principio di ragionevolezza.....	164
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	165
4.1.5	Il principio di proporzionalità	165
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	166
4.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	166
4.1.8	Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	167

4.1.9	Il principio di responsabilità.....	167
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	168
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	168
4.2.2	La discrezionalità tecnica.....	168
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa.....	168
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione.....	169
4.3	L'attività vincolata.....	169
4.4	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	170
4.4.1	Il silenzio assenso.....	171
4.4.2	Il silenzio procedimentale.....	172
4.4.3	Il silenzio diniego.....	172
4.4.4	Il silenzio inadempimento (o rifiuto).....	172
4.4.5	I rimedi avverso il silenzio amministrativo.....	173
4.5	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa.....	174
4.5.1	Il quadro normativo di riferimento.....	174
4.5.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	175
4.5.3	La firma digitale.....	175
4.5.4	Il documento informatico.....	176

Capitolo 5 – Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo.....	178
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	178
5.3	Il provvedimento amministrativo.....	179
5.3.1	Le caratteristiche.....	179
5.3.2	Gli elementi essenziali.....	179
5.3.3	Gli elementi accidentali.....	180
5.3.4	Struttura, contenuto e fine.....	180
5.3.5	La motivazione.....	181
5.3.6	L'efficacia.....	182
5.4	Le autorizzazioni.....	183
5.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	183
5.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).....	183
5.5	La concessione.....	185
5.6	I provvedimenti ablatori.....	186

Capitolo 6 – Il procedimento amministrativo

6.1	Il procedimento amministrativo e le sue fasi.....	187
6.2	I principi del procedimento.....	188
6.3	I criteri prescritti per il procedimento.....	189
6.4	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento.....	189
6.5	Il responsabile del procedimento.....	191
6.5.1	Il ruolo del responsabile.....	191
6.5.2	I compiti del responsabile.....	191
6.6	La partecipazione al procedimento amministrativo: la comunicazione di avvio.....	192
6.7	Il preavviso di rigetto.....	193
6.8	La conferenza di servizi.....	194
6.8.1	Le tipologie di conferenze di servizi.....	194
6.8.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	195
6.9	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	196

6.10	Gli accordi tra pubbliche amministrazioni.....	197
6.11	Gli accordi di programma	198

Capitolo 7 – Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto	199
7.2	I titolari del diritto di accesso	200
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	201
7.4	I limiti al diritto di accesso	202
7.5	Il procedimento per l'accesso	202
7.6	La tutela del diritto di accesso	204
7.6.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale	204
7.6.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi.....	204
7.6.3	Il ricorso al Difensore civico (cd. tutela giustiziale)	205
7.7	L'accesso civico	206
7.7.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso	206
7.7.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	207

Capitolo 8 – La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	209
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	209
8.1.2	La disciplina dell'invalidità	209
8.2	La nullità dell'atto.....	210
8.2.1	Il regime giuridico della nullità.....	210
8.2.2	La carenza di potere	211
8.2.3	Nullità e inesistenza	211
8.3	L'annullabilità dell'atto.....	212
8.3.1	I vizi di legittimità.....	212
8.3.2	L'incompetenza relativa.....	213
8.3.3	L'eccesso di potere	213
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità.....	214
8.4	L'istituto dell'autotutela.....	215
8.5	L'autotutela decisoria.....	216
8.5.1	Gli atti di ritiro.....	216
8.5.2	Gli atti di convalescenza.....	217
8.5.3	Gli atti di conservazione	217

Capitolo 9 – I contratti della Pubblica Amministrazione

9.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione.....	218
9.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche.....	218
9.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico	218
9.1.3	Contratti attivi e passivi.....	219
9.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	220
9.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica.....	220
9.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	220
9.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni.....	221
9.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	222
9.3.1	Inquadramento dell'istituto	222
9.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti.....	222
9.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	223

9.5	La scelta del contraente.....	224
9.5.1	Le tradizionali procedure di gara	224
9.5.2	Le procedure innovative	225
9.5.3	Gli strumenti dell'e-procurement	225
9.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara	225
9.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto.....	226
9.7	L'esecuzione del contratto	226
9.8	La collaborazione tra pubblico e privato.....	227
9.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP).....	227
9.8.2	Gli strumenti del partenariato.....	228
9.9	Il contenzioso.....	229
9.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	229
9.9.2	Le procedure giudiziali	230

Capitolo 10 – I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

10.1	Definizione	231
10.2	I beni demaniali	232
10.3	I beni patrimoniali indisponibili	233
10.4	I beni patrimoniali disponibili	233
10.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati.....	234
10.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	234
10.7	L'espropriazione per pubblica utilità	235
10.7.1	Ambito applicativo	235
10.7.2	I beni oggetto di esproprio	235
10.7.3	I soggetti.....	235
10.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità.....	236
10.7.5	L'indennità di espropriazione.....	236
10.7.6	La retrocessione del bene	236
10.8	La cessione volontaria.....	237
10.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	237
10.9.1	L'occupazione legittima	237
10.9.2	L'occupazione senza titolo	238
10.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	239
10.10	Le requisizioni	239

Capitolo 11 – Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

11.1	I controlli pubblici	240
11.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	241
11.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	242
11.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	243
11.4.1	Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	244
11.4.2	Responsabilità contrattuale	244
11.4.3	Responsabilità precontrattuale	244
11.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	244
11.5.1	La responsabilità derivante da atto lecito	244
11.5.2	Il danno da ritardo	245
11.5.3	Il danno da disturbo.....	245
11.6	Le tecniche risarcitorie.....	246

Capitolo 12 – Il sistema delle tutele

12.1	La tutela dei diritti e degli interessi.....	247
12.2	I ricorsi amministrativi.....	247
12.2.1	Tipologie.....	248
12.2.2	La definitività dell'atto.....	249
12.2.3	Profili procedurali.....	249
12.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	250
12.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	250
12.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa.....	250
12.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo.....	251
12.3.4	Profili formali.....	252
12.3.5	La sentenza.....	253
12.3.6	Le impugnazioni.....	253
12.3.7	La class action nei confronti delle amministrazioni pubbliche.....	254
12.4	La giurisdizione del giudice ordinario.....	254
12.5	Le giurisdizioni amministrative speciali.....	255

Capitolo 13 – Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

13.1	Il rapporto di lavoro pubblico e la sua instaurazione.....	257
13.1.1	La privatizzazione del pubblico impiego.....	257
13.1.2	Il personale della Pubblica Amministrazione: il Piano dei fabbisogni.....	258
13.1.3	Le procedure di reclutamento.....	259
13.2	Le tipologie di rapporti di lavoro.....	260
13.3	La contrattazione collettiva.....	261
13.3.1	I livelli di contrattazione.....	261
13.3.2	Il riparto tra i vari livelli di contrattazione.....	262
13.4	Diritti patrimoniali dei dipendenti.....	262
13.5	Diritti non patrimoniali dei dipendenti.....	263
13.5.1	Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie.....	263
13.5.2	Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro.....	264
13.5.3	Il diritto alla mobilità o al trasferimento.....	264
13.5.4	I diritti sindacali.....	265
13.5.5	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro.....	265
13.5.6	Il diritto al riposo.....	266
13.5.7	Il diritto allo studio.....	266
13.5.8	Il diritto alle assenze.....	266
13.5.9	Il diritto a fruire dell'aspettativa.....	267
13.5.10	Diritto all'integrazione in ambiente di lavoro.....	267
13.6	Doveri dei dipendenti.....	268
13.6.1	Disciplina generale.....	268
13.6.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.....	268
13.7	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici.....	269
13.7.1	Il fondamento normativo.....	269
13.7.2	Responsabilità penale.....	270
13.7.3	Responsabilità disciplinare.....	270
13.7.4	Responsabilità dirigenziale.....	270
13.7.5	Responsabilità amministrativo-contabile.....	270
13.7.6	Responsabilità civile verso terzi.....	271

13.7.7	Il procedimento disciplinare.....	271
13.7.8	Il procedimento disciplinare e il processo penale	272
13.7.9	La tutela del dipendente che segnala reati o irregolarità (whistleblower).....	272
13.8	La dirigenza pubblica.....	273
13.9	La cessazione del rapporto di lavoro.....	274
13.9.1	Disciplina generale.....	274
13.9.2	Licenziamento disciplinare	274
13.9.3	Il procedimento disciplinare accelerato.....	275

Capitolo 14 – Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione

14.1	La legge per il contrasto della corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190).....	276
14.2	L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).....	277
14.2.1	Vicende istitutive dell'ANAC.....	277
14.2.2	Attribuzioni dell'ANAC.....	278
14.3	Il Piano triennale e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	279
14.4	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	280
14.4.1	La trasparenza procedimentale	283
14.4.2	La trasparenza negli appalti pubblici	284

Parte Quarta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1 – Le Regioni

1.1	Le autonomie territoriali	287
1.1.1	La disciplina costituzionale.....	287
1.1.2	La legislazione ordinaria	288
1.2	Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale	289
1.2.1	I caratteri del regionalismo	289
1.2.2	Gli statuti regionali.....	290
1.3	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	291
1.3.1	Potestà legislativa esclusiva dello Stato.....	291
1.3.2	Potestà legislativa concorrente o ripartita.....	291
1.3.3	Potestà legislativa residuale delle Regioni	291
1.4	Il Consiglio regionale e le sue funzioni	292
1.5	La Giunta regionale e il Presidente della Regione.....	293
1.6	Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni	294
1.6.1	Il controllo sugli atti	294
1.6.2	Il controllo sui soggetti.....	294

Capitolo 2 – Le Amministrazioni locali

2.1	Aspetti costituzionali	295
2.1.1	La disciplina statale sull'ordinamento degli enti locali.....	295
2.1.2	Il concetto di autonomia e le sue specificazioni	296
2.1.3	Autonomia, sussidiarietà e federalismo	297
2.2	Il Comune	297
2.2.1	Nozione e organizzazione	297
2.2.2	Funzioni.....	298

2.3	La Comunità montana e la Comunità isolana o di arcipelago	299
2.4	La Provincia	299
2.4.1	Nozione e organizzazione	299
2.4.2	Funzioni	300
2.5	La Città metropolitana	301
2.5.1	Nozione e organizzazione	301
2.5.2	Funzioni	302
2.6	Roma capitale	303
2.7	Il decentramento	303
2.8	Le conferenze tra lo Stato e le autonomie locali	304
2.8.1	La conferenza Stato-Regioni	305
2.8.2	La conferenza Stato-città e autonomie locali	305
2.8.3	La conferenza unificata	305

Capitolo 3 – Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali

3.1	Le convenzioni e i consorzi	306
3.2	Le unioni di Comuni	307
3.3	Gli accordi di programma	307
3.4	La partecipazione popolare	308
3.5	Il referendum	308
3.6	L'azione popolare	309
3.7	La partecipazione procedimentale	309

Capitolo 4 – L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali

4.1	Il Comune	310
4.1.1	Il Consiglio comunale	310
4.1.2	Il Sindaco	312
4.1.3	La Giunta comunale	314
4.2	La Provincia	315
4.2.1	Il Consiglio provinciale	316
4.2.2	Il Presidente della Provincia	316
4.2.3	L'Assemblea dei Sindaci	316
4.3	La Città metropolitana	317
4.3.1	Il Consiglio metropolitano	317
4.3.2	Il Sindaco metropolitano	317
4.3.3	La Conferenza metropolitana	318
4.4	Condizione giuridica degli amministratori locali	318
4.5	Il Difensore civico	318
4.5.1	Ruolo del difensore civico	318
4.5.2	I poteri del Difensore civico	319
4.6	La dirigenza locale	319
4.6.1	Il direttore generale	320
4.6.2	Il Segretario	320
4.6.3	I revisori dei conti	321

Capitolo 5 – Le attività degli enti locali

5.1	L'attività amministrativa	322
5.2	Le determinazioni dei dirigenti	323
5.3	Le deliberazioni degli organi collegiali	323

5.3.1	La fase dell'iniziativa	323
5.3.2	La fase istruttoria.....	323
5.3.3	La fase costitutiva.....	324
5.3.4	La fase integrativa dell'efficacia.....	324
5.3.5	L'immediata esecutività delle deliberazioni	325
5.4	Le ordinanze.....	325
5.5	L'attività di diritto privato	326

Capitolo 6 – I servizi pubblici locali

6.1	Le forme di gestione dei servizi pubblici locali.....	328
6.1.1	L'evoluzione normativa	328
6.1.2	Il servizio pubblico locale nel decreto legislativo n. 267/2000	330
6.1.3	I servizi a rilevanza economica	330
6.1.4	I servizi privi di rilevanza economica.....	331
6.2	La disciplina delle singole forme di gestione dei servizi locali: aziende speciali, istituzioni e società miste	331
6.3	Compiti e servizi.....	332
6.3.1	Servizi anagrafici e statistici.....	332
6.3.2	Servizi elettorali	333
6.3.3	Sviluppo economico e attività produttive.....	333
6.3.4	Territorio, ambiente e infrastrutture	333
6.3.5	Servizi al pubblico in materia urbanistica	334
6.3.6	Servizi alla persona e alla comunità.....	334
6.3.7	Polizia locale	334

Capitolo 7 – I controlli

7.1	Il sistema dei controlli	335
7.1.1	I controlli nell'Amministrazione locale	335
7.1.2	I controlli statali sulla Regione e i controlli statali sugli organi regionali.....	335
7.2	I controlli sugli organi degli enti locali	336
7.2.1	I controlli sostitutivi	336
7.2.2	Lo scioglimento del Consiglio	337
7.2.3	La rimozione e la sospensione di amministratori locali.....	338
7.3	I controlli interni	339

Capitolo 8 – L'ordinamento contabile degli enti territoriali

8.1	L'autonomia finanziaria	340
8.2	Il bilancio e la sua redazione.....	340
8.2.1	Il sistema di bilancio degli enti locali.....	340
8.2.2	Il Piano esecutivo di gestione (PEG).....	341
8.3	I controlli contabili.....	341
8.3.1	Il rendiconto della gestione	341
8.3.2	I controlli interni ed esterni	342

Parte Quinta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 – I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale.....	347
1.2	Il principio di legalità.....	348
1.2.1	Nozione	348
1.2.2	Riserva di legge.....	348
1.2.3	Tassatività e determinatezza	349
1.2.4	Irretroattività.....	350
1.2.5	Divieto di analogia e interpretazione della legge penale.....	352
1.3	La successione delle leggi nel tempo.....	353
1.4	Il tempo del commesso reato	354
1.5	Il principio di territorialità della legge penale.....	355
1.6	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale	355
1.7	Il principio della riserva di codice	357

Capitolo 2 – Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato.....	359
2.2	Delitti e contravvenzioni.....	359
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato.....	360
2.4	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato	360
2.5	Struttura del reato.....	361
2.6	Classificazione dei tipi di reato.....	362
2.6.1	Classificazione in relazione al soggetto, alla condotta e all'evento	362
2.6.2	Reati istantanei, permanenti e abituali	363
2.6.3	Reati di danno e reati di pericolo	364

Capitolo 3 – Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

3.1	La tipicità del reato	365
3.2	La condotta	365
3.2.1	L'azione (reato commissivo)	365
3.2.2	L'omissione (reato omissivo)	366
3.3	L'evento.....	367
3.4	Il nesso causale	367
3.4.1	Il rapporto di causalità.....	367
3.4.2	La disciplina delle concause	369
3.4.3	Reati omissivi impropri e nesso di causalità	370

Capitolo 4 – Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	371
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	371
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione.....	372
4.4	Il consenso dell'avente diritto	373
4.5	L'esercizio di un diritto	374
4.6	Adempimento di un dovere.....	375
4.7	Legittima difesa	376

4.8	Uso legittimo delle armi.....	377
4.9	Stato di necessità.....	378
4.10	Scriminanti non codificate	379

Capitolo 5 – Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza.....	381
5.2	L'imputabilità.....	381
5.2.1	Nozione e fondamento	381
5.2.2	Le cause di esclusione dell'imputabilità	382
5.2.3	L'actio libera in causa.....	384
5.3	Il dolo.....	384
5.3.1	Nozione e funzione.....	384
5.3.2	Oggetto del dolo	385
5.3.3	Forme e accertamento del dolo	386
5.4	La colpa.....	387
5.4.1	Nozione e funzione.....	387
5.4.2	Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari)	388
5.4.3	Accertamento e determinazione della colpa.....	389
5.5	La responsabilità oggettiva	390
5.5.1	Generalità	390
5.5.2	La preterintenzione.....	391
5.5.3	I reati aggravati dall'evento	392
5.5.4	Ulteriori ipotesi	392
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti).....	395
5.6.1	Generalità	395
5.6.2	La disciplina dell'errore	395
5.7	Altre cause di esclusione della colpevolezza	399

Capitolo 6 – Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	401
6.2	Criteri d'identificazione delle circostanze	401
6.3	Circostanze aggravanti comuni	402
6.4	Circostanze attenuanti comuni.....	403
6.5	Circostanze attenuanti generiche	404
6.6	La recidiva.....	404
6.7	Criteri di imputazione delle circostanze	405
6.8	Applicazione e concorso di circostanze.....	406

Capitolo 7 – Il tentativo

7.1	Il delitto tentato.....	407
7.2	Tentativo e dolo.....	408
7.3	Tentativo e reato omissivo.....	409
7.4	Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose	409
7.5	Tentativo e circostanze	410
7.6	Desistenza volontaria e recesso attivo.....	411
7.7	I delitti di attentato.....	412
7.8	Reato impossibile.....	412

Capitolo 8 – Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	414
8.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili	414
8.2.1	Pluralità di agenti	414
8.2.2	Realizzazione di un reato	415
8.2.3	Contributo causale di ciascun concorrente: concorso morale e materiale.....	415
8.2.4	Elemento soggettivo: concorso doloso	416
8.2.5	Elemento soggettivo: concorso colposo	416
8.3	L'agente provocatore.....	417
8.4	Concorso di persone e circostanze.....	418
8.5	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto.....	419
8.6	Concorso nel reato proprio.....	419
8.7	Concorso eventuale e reati associativi	420

Capitolo 9 – Concorso di reati e concorso apparente di norme

9.1	Il concorso di reati: premessa	422
9.2	Concorso materiale	422
9.3	Concorso formale.....	423
9.4	Reato continuato	423
9.5	Il concorso apparente di norme: nozione.....	425
9.5.1	Nozione	425
9.5.2	Criteri d'individuazione	425
9.6	Reato complesso	426

Capitolo 10 – La pena

10.1	Premessa	427
10.2	Caratteri e classificazioni della pena.....	428
10.3	La depenalizzazione <i>ex</i> D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	429
10.4	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016.....	430
10.5	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi e misure alternative alla detenzione	431
10.6	Determinazione della pena.....	432
10.7	Gli effetti penali della condanna.....	433
10.8	Le conseguenze civili del reato	433

Capitolo 11 – La punibilità

11.1	Premessa	434
11.2	Condizioni obiettive di punibilità	434
11.3	Le cause di estinzione della punibilità.....	436
11.4	Le cause di estinzione del reato	436
11.4.1	La morte del reo prima della condanna.....	436
11.4.2	L'amnistia	436
11.4.3	La prescrizione del reato	437
11.4.4	L'oblazione nelle contravvenzioni	439
11.4.5	La sospensione condizionale della pena.....	439
11.4.6	Il perdono giudiziale.....	441
11.4.7	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	441
11.5	Cause di estinzione della pena	442
11.5.1	La morte del reo dopo la condanna	442

11.5.2 L'amnistia impropria: rinvio.....	442
11.5.3 L'indulto e la grazia.....	442
11.5.4 La prescrizione della pena.....	442
11.5.5 Liberazione condizionale	443
11.5.6 Riabilitazione	443
11.5.7 La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	444

Capitolo 12 – Le misure di sicurezza

12.1 Premessa	445
12.2 Pericolosità sociale “specificata”.....	446
12.3 Misure di sicurezza detentive.....	447
12.4 Misure di sicurezza non detentive.....	449
12.5 La delega per la riforma della disciplina delle misure di sicurezza personali	450
12.6 Misure di sicurezza patrimoniali.....	451
12.6.1 La cauzione di buona condotta	451
12.6.2 La confisca.....	451

Capitolo 13 – I delitti

13.1 Classificazione dei delitti	454
13.2 I delitti contro la personalità dello Stato	455
13.3 I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.....	456
13.3.1 I soggetti attivi.....	457
13.3.2 Il peculato	457
13.3.3 La concussione	458
13.3.4 La corruzione.....	458
13.3.5 L'induzione indebita a dare o promettere utilità	459
13.3.6 L'abuso d'ufficio.....	459
13.3.7 La rivelazione e l'utilizzazione di segreti di ufficio	460
13.3.8 Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio	461
13.3.9 L'interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità	461
13.3.10 La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	461
13.3.11 Le pene accessorie.....	462
13.4 Principali delitti dei privati contro la pubblica amministrazione	462
13.5 I delitti contro l'amministrazione della giustizia	464
13.5.1 Falsa testimonianza, false informazioni all'Autorità giudiziaria, frode processuale e depistaggio.....	464
13.5.2 Il favoreggiamento personale e reale	465
13.5.3 Altre fattispecie delittuose.....	465
13.6 I delitti contro l'ordine pubblico.....	466
13.6.1 L'istigazione a delinquere e l'associazione per delinquere	466
13.6.2 Le forme di criminalità mafiosa	466
13.7 I delitti contro l'incolumità pubblica	467
13.7.1 I delitti di comune pericolo mediante violenza	467
13.7.2 I delitti di comune pericolo mediante frode e i delitti colposi di comune pericolo	468
13.8 I delitti contro la fede pubblica	468
13.8.1 La falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	468
13.8.2 La falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento	469
13.8.3 La falsità in atti.....	469

13.8.4	La falsità personale.....	470
13.9	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	470
13.10	I delitti contro la famiglia	471
13.11	I delitti contro la persona	472
13.11.1	Le fattispecie di omicidio	472
13.11.2	Le lesioni personali.....	472
13.11.3	La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario.....	473
13.11.4	I delitti contro la maternità	473
13.11.5	I delitti contro l'uguaglianza.....	473
13.11.6	I delitti contro la libertà personale: il sequestro di persona.....	474
13.11.7	I delitti in materia di violenza sessuale.....	474
13.11.8	Il reato di tortura	475
13.11.9	Altre ipotesi delittuose.....	475
13.12	I delitti contro il patrimonio.....	476
13.12.1	I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose e alle persone	476
13.12.2	I delitti contro il patrimonio mediante frode	477

Parte Sesta

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 – Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1	Generalità.....	481
1.2	Le fonti del diritto processuale penale	481
1.3	L'efficacia della norma processuale penale.....	482
1.4	Caratteristiche del processo penale.....	482
1.4.1	Dal modello inquisitorio a quello accusatorio e i principi costituzionali.....	482
1.4.2	Caratteristiche del modello inquisitorio	483
1.4.3	Caratteristiche del modello accusatorio	484
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	484
1.6	I principi e gli organi della giurisdizione penale	485

Capitolo 2 – I soggetti del procedimento

2.1	Concetti introduttivi.....	487
2.2	Il giudice	487
2.3	La competenza	488
2.3.1	Competenza per materia.....	488
2.3.2	Competenza per territorio.....	489
2.3.3	Competenza per connessione	489
2.4	L'incompetenza del giudice	490
2.5	Conflitto di giurisdizione e di competenza	490
2.6	Incompatibilità, astensione, ricusazione e remissione	491
2.6.1	Incompatibilità	491
2.6.2	Astensione	491
2.6.3	Ricusazione e rimessione	492
2.7	Il Pubblico Ministero (P.M.)	493
2.7.1	Nozione e funzioni del P.M.	493
2.7.2	L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.	494

2.7.3	L'astensione del Pubblico Ministero	495
2.8	La Polizia Giudiziaria e la sua attività	495
2.9	Le funzioni di Polizia Giudiziaria	496
2.9.1	Le attività svolte dalla Polizia Giudiziaria	496
2.9.2	L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto	497
2.9.3	L'udienza di convalida	499
2.9.4	Perquisizioni, acquisizione di plichi o corrispondenza e sequestri	500
2.9.5	Le altre attività di Polizia Giudiziaria	502
2.10	L'imputato	503
2.10.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi	503
2.10.2	I diritti dell'imputato	504
2.10.3	L'interrogatorio dell'indagato/imputato	504
2.11	La parte civile	505
2.12	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	506
2.13	La persona offesa	507
2.14	Il difensore	508
2.14.1	L'attività del difensore e il patrocinio a spese dello Stato	508
2.14.2	Le attività della difesa	509
2.14.3	Le indagini difensive	510

Capitolo 3 – Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale	511
3.2	Gli atti del giudice	512
3.3	Definizione e forma delle notificazioni	513
3.3.1	Disciplina generale	513
3.3.2	Nullità della notificazione	514
3.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	515
3.4.1	Differenze tra inesistenza, nullità e irregolarità	515
3.4.2	Le nullità di ordine generale: nullità assolute e a regime intermedio	516
3.4.3	Le nullità relative	517
3.4.4	Effetti della dichiarazione di nullità	517

Capitolo 4 – Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari	518
4.2	Il giudice per le indagini preliminari (GIP)	518
4.2.1	Concetti generali	518
4.2.2	Ruolo del GIP	519
4.2.3	Funzioni del GIP	519
4.3	La notizia di reato	519
4.4	Le condizioni di procedibilità	521
4.5	Le misure cautelari	523
4.6	Le misure cautelari personali	523
4.6.1	Le esigenze cautelari	523
4.6.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	524
4.6.3	Misure cautelari coercitive ed interdittive	525
4.6.4	Misure cautelari interdittive	527
4.6.5	Applicazione delle misure coercitive ed interdittive	528
4.6.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali	530
4.7	Le misure cautelari reali	531

4.7.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo.....	531
4.7.2	Impugnazione delle misure cautelari reali.....	532
4.8	La conclusione della fase investigativa.....	533
4.8.1	Conclusione delle indagini preliminari	533
4.8.2	Proroga dei termini, archiviazione e rinvio a giudizio	533
4.8.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari	535
4.9	L'udienza preliminare	536
4.9.1	Svolgimento dell'udienza preliminare	536
4.9.2	I provvedimenti del GUP	538

Capitolo 5 – Il giudizio

5.1	Il dibattimento.....	540
5.2	Acquisizione della prova.....	541
5.2.1	I singoli mezzi di prova	542
5.3	Incidente probatorio.....	545
5.4	La decisione	546

Capitolo 6 – Riti speciali

6.1	Introduzione	548
6.2	Giudizio abbreviato.....	548
6.3	Procedimento per decreto	550
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti.....	551
6.5	Giudizio direttissimo.....	553
6.6	Giudizio immediato	554

Capitolo 7 – Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità.....	555
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	556
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta.....	556
7.4	Riti speciali e citazione diretta.....	557

Capitolo 8 – Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale.....	558
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace	559
8.3	Il giudizio.....	561
8.4	Le sanzioni.....	562
8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	562
8.6	Il procedimento minorile	563
8.6.1	Le peculiarità del rito minorile.....	563
8.6.2	L'applicazione delle misure cautelari	564
8.6.3	Le sanzioni applicabili	565
8.6.4	L'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni	566
8.6.5	Le misure di comunità	566

Capitolo 9 – Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione	568
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	569
9.3	Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	570

9.4	L'appello	571
9.4.1	Casi di appello e soggetti legittimati	572
9.4.2	La cognizione del giudice di appello	574
9.4.3	L'appello incidentale	574
9.4.4	Il procedimento	575
9.5	Il ricorso per cassazione.....	576
9.6	La revisione.....	579
9.7	La rescissione del giudicato	581
9.8	Il giudicato penale.....	582
9.8.1	Gli effetti del giudicato.....	582
9.8.2	Oggetto ed organi dell'esecuzione penale.....	582
9.8.3	Le modalità di esecuzione delle pene: l'esecuzione delle pene detentive.....	584
9.8.4	Il procedimento di esecuzione	584
9.8.5	Il procedimento di sorveglianza	585

Capitolo 10 – Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione	587
10.2	L'extradizione.....	587
10.2.1	L'extradizione per l'estero (o passiva): competenza e cause di esclusione	587
10.2.2	Il procedimento	588
10.2.3	La consegna.....	589
10.2.4	Le misure cautelari.....	589
10.2.5	L'extradizione dall'estero (o attiva).....	590
10.3	Il mandato di arresto europeo	590
10.3.1	La procedura passiva di consegna	591
10.3.2	La procedura attiva di consegna	591
10.3.3	Misure reali	592
10.4	Rogatorie internazionali.....	592
10.4.1	Rogatorie dall'estero (o passive).....	592
10.4.2	Rogatorie all'estero	593
10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	594
10.5.1	Effetti delle sentenze penali straniere.....	594
10.5.2	Presupposti del riconoscimento.....	595
10.5.3	Procedimento.....	595
10.5.4	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	596
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	596

Parte Settima

Sistema sanzionatorio amministrativo

Capitolo 1 – Le sanzioni amministrative: profili generali

1.1	Introduzione	601
1.2	L'illecito amministrativo. Specificità della nozione di sanzione amministrativa.....	602
1.3	Tipologie di sanzioni amministrative.....	604
1.4	Il fenomeno della depenalizzazione all'origine della figura di illecito amministrativo.....	605
1.5	La legge 24 novembre 1981, n. 689: disciplina generale dell'illecito amministrativo	607
1.6	I principi generali dettati dalla L. 689/1981.....	608

1.7	Il principio di legalità nell'illecito amministrativo	609
1.8	La capacità di intendere e di volere	610
1.9	L'elemento soggettivo	611
1.10	Antigiuridicità e cause di esclusione della responsabilità	612
1.11	Il concorso di persone nell'illecito amministrativo e la responsabilità solidale	613
1.12	Intrasmissibilità della sanzione amministrativa agli eredi	616
1.13	Concorso formale e materiale di illeciti amministrativi	617
1.14	La recidiva amministrativa	618
1.15	Concorso apparente di norme e principio di specialità	619
1.16	I limiti minimi e massimi delle sanzioni pecuniarie e i criteri per la determinazione di esse ..	620

Capitolo 2 - L'ambito di applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689

2.1	Ambito applicativo della disciplina generale sulle sanzioni amministrative	622
2.2	L'accertamento dell'illecito amministrativo	623
2.3	Contestazione e notificazione della sanzione	625
2.4	Il pagamento della sanzione in misura ridotta	628
2.5	Obbligo del rapporto	628
2.6	L'ordinanza-ingiunzione	629
2.7	Le sanzioni amministrative accessorie: la confisca	630
2.8	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione. Il nuovo assetto all'indomani del D.Lgs. 150/2011 ..	632
2.9	L'esecuzione forzata	634
2.10	La prescrizione	634
2.11	Le depenalizzazioni del 2016	635

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1 - Il Codice della strada e la legislazione speciale

1.1	La normativa precedente e la legge delega	641
1.2	I principi e i criteri direttivi della legge delega	641
1.3	Il nuovo Codice della strada e il regolamento di attuazione	643
1.4	Successivi interventi di riforma	644

Capitolo 2 - La polizia stradale

2.1	Le attività della polizia stradale	648
2.2	Organi preposti: le competenze	648
2.3	Il segnale distintivo e le modalità per il suo utilizzo	650
2.4	Gli obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti	651
2.5	Altri organi: gli ausiliari del traffico	651

Capitolo 3 - Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale

3.1	Disposizioni generali: i principi	655
3.2	Definizione e classificazione delle strade	655
3.2.1	Classificazione basata sulle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali	655
3.2.2	Classificazione e declassificazione delle strade	658
3.2.3	Denominazioni statali e di traffico	658
3.3	Regolamentazione della circolazione	661
3.3.1	Disposizioni generali	661

3.3.2	Regolamentazione della circolazione fuori dei centri abitati	662
3.3.3	L'apparato sanzionatorio dell'art. 6.....	664
3.3.4	Regolamentazione della circolazione nei centri abitati	664
3.3.5	Apparato sanzionatorio dell'art. 7	666
3.4	Le competizioni su strada	667
3.4.1	Il regime autorizzatorio	667
3.4.2	Violazione delle norme concernenti le competizioni su strada	669
 Capitolo 4 – Veicoli: classificazione, destinazione e uso, documenti di circolazione e immatricolazione		
4.1	Definizioni	670
4.1.1	Classificazione codicistica dei veicoli	670
4.1.2	Classificazione internazionale	676
4.2	Ciclomotori, motoveicoli e autoveicoli: dispositivi di equipaggiamento e dati identificativi ..	678
4.3	L'idoneità dei veicoli alla circolazione	679
4.3.1	L'accertamento dei requisiti di idoneità, l'omologazione, la dichiarazione di conformità....	679
4.3.2	I certificati di approvazione e omologazione. La dichiarazione di conformità	680
4.3.3	I controlli	681
4.3.4	Le violazioni e le sanzioni.....	681
4.4	Efficienza dei veicoli a motore e loro rimorchi in circolazione	681
4.4.1	L'obbligo di rispetto delle norme regolamentari e le revisioni	681
4.4.2	Le imprese e i consorzi autorizzati.....	682
4.4.3	La normativa ministeriale sulle revisioni	683
4.4.4	Il certificato di revisione.....	683
4.4.5	La cadenza delle revisioni	684
4.4.6	Gli ispettori autorizzati.....	685
4.4.7	Le sanzioni per l'inosservanza delle norme sulla revisione	685
4.5	Destinazione e uso dei veicoli.....	685
4.6	Documenti di circolazione ed immatricolazione	686
4.6.1	Il documento unico di circolazione e di proprietà.....	686
4.6.2	La procedura di rilascio.....	688
4.6.3	La circolazione dei veicoli immatricolati all'estero	689
4.7	Veicoli delle forze armate	690
4.8	Il trasferimento di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi. Il trasferimento di residenza dell'intestatario	690
4.9	Il divieto di intestazione fittizia dei veicoli.....	691
4.10	L'aggiornamento della carta di circolazione in caso di modifiche alle caratteristiche costruttive.....	692
4.11	Sportello telematico dell'automobilista (STA)	692
4.12	Targhe di immatricolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi	693
4.12.1	Disciplina dell'immatricolazione	693
4.12.2	Smarrimento, sottrazione, deterioramento e distruzione di targa	694
4.12.3	Cessazione della circolazione dei veicoli a motore e dei rimorchi	695
4.13	Circolazione dei ciclomotori.....	695
4.13.1	La disciplina generale.....	695
4.13.2	Caratteristiche e utilizzazione della targa.....	696
4.13.3	Rilascio del certificato di circolazione e della relativa targa	696
4.13.4	Vicende del certificato di circolazione e della targa	697
4.13.5	Sospensione del ciclomotore dalla circolazione.....	698
4.13.6	Sistema sanzionatorio.....	698

4.14	Il decreto sulle cd. «Smart Road» e i veicoli a guida automatica.....	700
4.14.1	Le Smart Road.....	700
4.14.2	I veicoli a guida automatica.....	701
4.15	Lo sviluppo della mobilità in bicicletta	707
4.15.1	Gli obiettivi e le finalità della L. 2/2018	707
4.15.2	Il Piano generale della mobilità ciclistica	708
4.15.3	I Piani regionali della mobilità ciclistica.....	710
4.15.4	I Piani urbani della mobilità ciclistica (Biciplan) e le disposizioni particolari per le Città metropolitane, le Province e i Comuni	711

Capitolo 5 – Regole di guida e conduzione

5.1	Requisiti	713
5.2	Guida accompagnata di minori: esercitazione alla guida	713
5.3	Conduzione di veicoli: massima età	714
5.4	Patente, certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e autoveicoli	715
5.5	Categorie di patente	716
5.5.1	La patente-card europea	716
5.5.2	Categorie di patente e di veicoli	717
5.6	Certificato di abilitazione professionale (CAP)	719
5.6.1	Condizioni per il rilascio del certificato	719
5.6.2	Tipologie di certificati	720
5.7	Procedura per il rilascio dell'autorizzazione ad esercitarsi alla guida del ciclomotore.....	720
5.8	Limitazioni nella guida	721
5.9	Requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida	721
5.10	Requisiti morali per il rilascio dei titoli di guida	723
5.11	Le vicende della patente di guida.....	724
5.11.1	Condizioni per il rilascio e la validità della patente	724
5.11.2	Durata e conferma della patente.....	725
5.11.3	Revisione	726
5.11.4	Sospensione.....	726
5.12	Circolazione con patenti di guida rilasciate da Stati esteri	727
5.13	Revoca.....	728
5.14	Patente di servizio	729
5.15	Patente a punti.....	729

Capitolo 6 – Il comportamento

6.1	Principi ispiratori	732
6.2	Disciplina della velocità.....	732
6.2.1	Regole di buona condotta	732
6.2.2	Limiti di velocità	733
6.3	Autovelox.....	734
6.3.1	La normativa codicistica.....	734
6.3.2	Il decreto Delrio	735
6.3.3	La direttiva Minniti.....	736
6.4	Posizione dei veicoli sulla carreggiata	737
6.5	Disciplina della precedenza	738
6.6	Passaggi ingombrati e strade di montagna.....	739
6.7	Disciplina del sorpasso	740

6.8	Distanza di sicurezza.....	741
6.9	Comportamento ai passaggi a livello.....	742
6.10	Segnalazioni visive, illuminazione dei veicoli ed il loro uso.....	742
6.10.1	Definizioni dei dispositivi di illuminazione	742
6.10.2	Uso dei dispositivi.....	743
6.10.3	Cambiamenti di direzione o di corsia o oltre manovre	745
6.11	Limitazione dei rumori e uso dei dispositivi di segnalazione acustica	745
6.12	L'arresto, la fermata e la sosta	746
6.13	Ingombro della carreggiata e segnalazione di veicolo fermo	748
6.14	Traino di veicoli in avaria	749
6.15	Trasporto di carichi	750
6.16	Trasporto su strada di materiali pericolosi.....	750
6.17	Trasporto di persone, animali e oggetti sui veicoli a motore	751
6.18	Principali violazioni e sanzioni.....	752
6.19	Motocicli e ciclomotori.....	753
6.20	Norme di sicurezza dei conducenti e dei trasportati	754
6.21	Circolazione sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali.....	756
6.21.1	Divieti e limitazioni	756
6.21.2	Comportamenti da tenere durante la circolazione.....	757
6.21.3	Principali violazioni e sanzioni	759
6.22	Possesso dei documenti di circolazione e di guida ed esposizione dei contrassegni per la circolazione.....	760
6.23	Circolazione dei velocipedi.....	760
6.24	Guida sotto l'influenza dell'alcool.....	761
6.24.1	Trattamento sanzionatorio.....	761
6.24.2	Accertamenti e prove.....	762
6.24.3	Sostituzione della pena con il lavoro di pubblica utilità.....	763
6.24.4	Conducenti minori di ventuno anni e altre categorie.....	764
6.25	Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti.....	765
6.25.1	Trattamento sanzionatorio.....	765
6.25.2	Accertamenti e prove.....	765
6.25.3	Sostituzione della pena con il lavoro di pubblica utilità.....	766
6.26	Comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni e in caso di incidente	766
6.27	Obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti di polizia	767

Capitolo 7 – Illeciti stradali e sanzioni

7.1	Principi in tema di illeciti stradali.....	768
7.1.1	Principio di solidarietà	768
7.1.2	Principio del concorso di persone nella violazione	769
7.1.3	Principio della continuazione.....	769
7.1.4	Principio della personalità dell'obbligazione.....	769
7.2	Definizione di sanzione amministrativa.....	769
7.3	Contestazione, verbalizzazione e notificazione delle sanzioni	770
7.4	Pagamento in misura ridotta	773
7.4.1	La disciplina introdotta dal D.L. 69/2013	773
7.4.2	Casi di pagamento in forma ridotta contestuale alla violazione.....	774
7.4.3	Casi di esclusione del pagamento in misura ridotta	775
7.5	Rateazione del pagamento	775
7.6	Ricorso al Prefetto	776

7.7	Ricorso in sede giurisdizionale	777
7.7.1	Opposizione al verbale di accertamento	777
7.7.2	Opposizione avverso l'ordinanza-ingiunzione di pagamento	778
7.8	Riscossione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie	779
7.9	Prescrizione e interruzione	779
7.10	Sanzioni accessorie non pecuniarie	780
7.10.1	Caratteri generali	780
7.10.2	La confisca amministrativa	780
7.10.3	Il fermo amministrativo	782
7.10.4	Censimento dei veicoli sequestrati, fermati, rimossi, dissequestrati e confiscati	783
7.11	Reati stradali	784
7.12	Educazione stradale	785

Capitolo 8 - L'autotrasporto di cose su strada

8.1	L'autotrasporto di cose per conto proprio e di terzi	786
8.2	Il riassetto normativo	787

Capitolo 9 - Infortunistica stradale

9.1	L'incidente stradale	789
9.2	Omicidio stradale e lesioni personali stradali	791
9.2.1	La disciplina della L. 41/2016	791
9.2.2	L'omicidio stradale	791
9.2.3	Le lesioni personali stradali	792
9.2.4	Altre disposizioni della legge	793
9.3	Polizia stradale	794
9.4	La direttiva Minniti	794

Capitolo 10 - L'assicurazione obbligatoria RCA

10.1	L'obbligo assicurativo	797
10.2	Soggetti esclusi dall'assicurazione	799
10.3	Denuncia di sinistro e constatazione amichevole	800
10.4	Procedura di risarcimento	800
10.5	Procedura di risarcimento diretto	802
10.6	Fondo di garanzia per le vittime della strada	803

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 - La polizia di sicurezza

1.1	La polizia di sicurezza	807
1.2	La normativa di riferimento della pubblica sicurezza	808
1.3	L'organizzazione della polizia di sicurezza. Profili ordinamentali	808
1.4	Il Prefetto	809
1.5	Il questore	810
1.6	Il Sindaco	810
1.6.1	I compiti del Sindaco in materia di ordine e sicurezza pubblica	810

1.6.2	I poteri del Sindaco quale ufficiale di Governo.....	811
1.7	La sicurezza delle città: la cooperazione tra l'Amministrazione di pubblica sicurezza e gli altri soggetti istituzionali	812
1.7.1	Le finalità del decreto Minniti	812
1.7.2	Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana	812
1.7.3	Le ordinanze e i provvedimenti che il Sindaco può emettere in tema di sicurezza urbana	815
1.8	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza	816
1.9	La disciplina sanzionatoria del TULPS	817
1.9.1	La riforma del D.Lgs. 480/1994.....	817
1.9.2	Le sanzioni amministrative accessorie. I provvedimenti di cessazione e sospensione dell'attività autorizzata e la confisca amministrativa	818

Capitolo 2 – I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

2.1	I provvedimenti di polizia	819
2.2	Le autorizzazioni di polizia.....	819
2.2.1	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia	820
2.2.2	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia.....	821
2.2.3	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia	821
2.2.4	Durata dell'autorizzazione di polizia	822
2.2.5	Poteri di accertamento della P.S.	822

Capitolo 3 – Armi, munizioni ed esplosivi

3.1	Nozione di arma e riferimenti normativi	823
3.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie: tipologie.....	823
3.3	Munizioni ed esplosivi	826
3.4	Il porto d'armi	826
3.4.1	Nozione e funzione.....	826
3.4.2	I requisiti per acquisire la licenza.....	827
3.4.3	La validità del porto d'armi.....	828
3.4.4	Le cause ostative al rilascio del porto d'armi e i casi di esonero	828
3.4.5	Porto d'armi, trasporto e detenzione: differenze	829
3.5	La detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi.....	829
3.5.1	L'obbligo della denuncia	829
3.5.2	L'obbligo della certificazione medica	830
3.5.3	Detenzione illegale e punibilità.....	830
3.6	Le perquisizioni per il rinvenimento di armi, munizioni ed esplosivi	831
3.7	Commercializzazione e fabbricazione di armi comuni da sparo	831
3.7.1	Il nulla osta all'acquisto	831
3.7.2	L'obbligo di tenuta del registro elettronico delle operazioni giornaliere di vendita delle armi e degli esplosivi	832
3.7.3	L'esportazione, l'importazione e il transito in Italia di armi comuni da sparo.....	832
3.8	Le armi da guerra: detenzione, fabbricazione e trasporto	833
3.9	I materiali di armamento	833
3.10	La direttiva europea sulle armi.....	834
3.10.1	I punti salienti.....	834
3.10.2	Il nuovo sistema di tracciabilità delle armi	835

Capitolo 4 – Riunioni e assembramenti

4.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	837
4.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	838
4.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti	838
4.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi.....	840
4.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica	841
4.6	Cerimonie religiose e processioni.....	842

Capitolo 5 – Spettacoli e trattenimenti pubblici

5.1	Definizioni	843
5.2	La disciplina in materia di spettacoli e trattenimenti pubblici	844
5.2.1	Le disposizioni sulle rappresentazioni	844
5.2.2	Le disposizioni sui locali	846

Capitolo 6 – Istituti di vigilanza e di investigazione

6.1	Introduzione e inquadramento normativo	848
6.2	La vigilanza privata.....	848
6.2.1	La licenza del Prefetto ex art. 134 TULPS.....	849
6.2.2	Il D.M. 115/2014 e i nuovi obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata	850
6.2.3	Le guardie particolari giurate (GPG).....	851
6.2.4	L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia.....	852
6.2.5	Il potere di controllo del Questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate ..	852
6.2.6	Il potere di controllo del Questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate.....	853
6.3	Le investigazioni private	853
6.3.1	La licenza prefettizia per eseguire investigazioni o ricerche o raccogliere informazioni per conto di privati	855
6.3.2	Il progetto organizzativo dell'istituto	855
6.3.3	Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri.....	856

Capitolo 7 – La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri

7.1	Materie esplodenti e fuochi d'artificio	857
7.2	Gas tossici	859
7.3	Accensione di fuochi.....	860
7.4	Ascensori e montacarichi	861
7.4.1	Definizioni e ambito di applicazione.....	861
7.4.2	Il decreto ascensori 2017: requisiti di sicurezza e responsabilità	862
7.4.3	La messa in esercizio	862
7.4.4	Manutenzione	863

Capitolo 8 – L'identificazione delle persone

8.1	Strumenti di identificazione delle persone. Carta d'identità e titoli equipollenti	864
8.2	La carta d'identità	864
8.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	865
8.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia.....	866

Capitolo 9 – La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti

9.1	Il passaporto e il diritto di espatrio. Definizioni e normativa di riferimento	868
9.2	Limiti al diritto di espatrio. Le cd. cause ostative al rilascio del passaporto	868
9.3	I titoli validi per l'espatrio	870
9.3.1	Il passaporto ordinario.....	870
9.3.2	Le disposizioni in materia di espatrio dei minori	871
9.4	I titoli validi per l'espatrio. Il passaporto speciale o collettivo	872
9.5	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	872
9.6	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio.....	873

Capitolo 10 – La condizione giuridica dello straniero

10.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	874
10.2	Fonti normative in materia di immigrazione.....	875
10.3	Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione	876
10.4	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione	877
10.5	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano.....	878
10.6	Il visto di ingresso.....	879
10.6.1	Il diniego del visto.....	880
10.6.2	Le tipologie di visto.....	881
10.6.3	La competenza in materia di rilascio dei visti.....	882
10.7	Il permesso di soggiorno.....	883
10.7.1	Le nuove tipologie di permesso di soggiorno introdotte dal D.L. 113/2018 (decreto sicurezza).....	884
10.7.2	Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.....	885
10.7.3	Rinnovo del permesso di soggiorno	887
10.7.4	La disciplina degli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE.....	887
10.8	Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro.....	888
10.9	Accordo di integrazione.....	888
10.10	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) ...	889
10.10.1	Requisiti, caratteristiche e casi di esclusione.....	889
10.10.2	Diniego e revoca	890
10.11	La disciplina in materia di protezione internazionale.....	891
10.11.1	Concetti introduttivi e normativa di riferimento.....	891
10.11.2	La domanda di protezione internazionale.....	892
10.11.3	Esame accelerato delle domande di protezione internazionale e casi di manifesta infondatezza delle stesse.....	893
10.11.4	Il permesso di soggiorno rilasciato per protezione	894
10.11.5	Esclusione, cessazione e revoca della protezione.....	895
10.12	Le principali fattispecie delittuose in materia di immigrazione. Identificazione dello straniero	896
10.12.1	Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Il cd. reato di immigrazione clandestina.....	896
10.12.2	Il favoreggiamento all'immigrazione clandestina	897
10.12.3	Il favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero	898
10.12.4	Il reato di fornitura di alloggio o cessione di immobile allo straniero irregolare.....	898
10.12.5	La responsabilità penale del datore di lavoro per l'assunzione di stranieri irregolari	898
10.12.6	La responsabilità penale del vettore di stranieri irregolari	898
10.12.7	Contraffazione	899

Capitolo 11 – I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano

11.1	Espulsione	900
11.1.1	L'esecuzione dell'espulsione	901
11.1.2	L'accompagnamento coatto alla frontiera	901
11.1.3	La concessione di un termine per la partenza volontaria	902
11.1.4	I mezzi di tutela avverso il decreto di espulsione	902
11.1.5	Divieto di reingresso	903
11.2	Respingimento alla frontiera	903
11.3	Divieto di espulsione e di respingimento	905
11.3.1	Criteri e categorie tutelate	905
11.3.2	Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati	906
11.4	Il trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri (CPR)	906

Capitolo 12 – La disciplina in materia di stupefacenti

12.1	Le sostanze stupefacenti. Premesse e inquadramento normativo	908
12.2	Le tabelle di classificazione delle sostanze stupefacenti	909
12.3	La detenzione di sostanze stupefacenti	909
12.4	La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità	911
12.5	L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope	912
12.6	Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto	912
12.6.1	Detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale	912
12.6.2	Procedura	913
12.7	Il divieto di accesso e stazionamento nei pressi di locali pubblici	914
12.8	L'abbandono di siringhe	915
12.9	Le attività "sotto copertura" degli agenti di polizia giudiziaria	915

Capitolo 13 – La disciplina in materia di prostituzione

13.1	Definizioni e normativa di riferimento	916
13.2	Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione. Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione	916
13.2.1	La tolleranza abituale dell'attività di prostituzione	917
13.2.2	Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione	917
13.2.3	L'induzione alla prostituzione e il lenocinio	918
13.2.4	La tratta di persone da destinare alla prostituzione	918
13.3	Le aggravanti	919
13.4	Le ordinanze antiprostituzione emanate dai Sindaci	919

Capitolo 14 – Le misure di prevenzione

14.1	Nozione	921
14.2	La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sulle misure di prevenzione ..	921
14.3	La riorganizzazione operata dal Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011)	922
14.4	I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale "comune"	923
14.5	Tipologie di misure di prevenzione	923
14.6	Le misure di prevenzione applicate dal Questore	924
14.6.1	L'avviso orale	924
14.6.2	Il foglio di via obbligatorio	924
14.6.3	Il divieto di possedere determinati apparati	925
14.7	Le misure di prevenzione applicate dall'Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale	925

Capitolo 15 – Disciplina legislativa in materia di stampa

15.1	La libertà di stampa nell'art. 21 della Costituzione	927
15.2	La disciplina legislativa in materia di stampa	927
15.3	Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale	928
15.4	Il sequestro degli stampati	929
15.5	La disciplina sanzionatoria in materia di stampa. Le disposizioni del codice penale.....	930
15.5.1	Le disposizioni della legge 47/1948	930
15.5.2	Le disposizioni del TULPS	931

Parte Decima

Legislazione edilizia e ambientale

Capitolo 1 – La legislazione edilizia

1.1	Definizioni	935
1.2	La normativa	935
1.3	La disciplina urbanistica	936
1.4	La polizia edilizia	936
1.5	Gli strumenti urbanistici	937
1.5.1	Le competenze.....	938
1.5.2	Piani regolatori generali (PRG).....	938
1.5.3	Procedura di adozione ed approvazione.....	938
1.5.4	L'attuazione dei piani regolatori generali.....	939

Capitolo 2 – Il diritto di costruire

2.1	La disciplina.....	942
2.2	L'evoluzione del titolo	942
2.3	L'attività edilizia libera	944
2.4	L'attività edilizia soggetta a comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)	945
2.5	L'attività edilizia soggetta a permesso di costruire	946
2.5.1	Caratteristiche generali del permesso di costruire	947
2.5.2	Procedura di rilascio.....	947
2.5.3	Contributi per il rilascio del permesso di costruire	949
2.5.4	Il permesso di costruire convenzionato	949
2.6	L'attività edilizia soggetta a SCIA o a super-SCIA	949
2.6.1	L'ambito applicativo della SCIA	951
2.6.2	La SCIA alternativa al permesso di costruire (SuperSCIA).....	951
2.6.3	La disciplina applicabile alla SCIA ed alla super-DIA	952
2.6.4	Aspetti procedurali	952
2.6.5	Il mutamento d'uso urbanisticamente rilevante	954
2.7	La segnalazione certificata di agibilità.....	954
2.8	L'attività di vigilanza	955

Capitolo 3 – Beni culturali e paesaggistici

3.1	Definizioni	956
3.2	La tutela del patrimonio culturale	957
3.3	Pianificazione paesaggistica.....	957
3.4	Autorizzazione paesaggistica.....	958

3.5	Autorizzazione paesaggistica semplificata o liberalizzata.....	959
-----	--	-----

Capitolo 4 – I reati e le sanzioni in materia edilizia

4.1	Nozione di abuso edilizio.....	960
4.2	Lottizzazione abusiva.....	960
4.3	Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali.....	960
4.4	Interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire o in totale difformità	961
4.5	Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire.....	962
4.6	Interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici.....	962
4.7	Accertamento di conformità ed il permesso in sanatoria.....	963
4.8	Interventi eseguiti in base a permesso annullato.....	963
4.9	Sospensione o demolizione di interventi abusivi da parte della Regione	964
4.10	Demolizione di opere abusive.....	964
4.11	Reati in materia edilizia	964
4.12	Il condono edilizio	966
4.13	La sanatoria.....	966
4.14	La denuncia.....	966

Capitolo 5 – La tutela dell'ambiente

5.1	Introduzione	967
5.2	L'ambiente e la Costituzione.....	967
5.3	La tutela dell'ambiente nel diritto internazionale	968
5.4	La tutela dell'ambiente nel diritto europeo.....	970
5.4.1	Le disposizioni dei trattati	970
5.4.2	I Programmi di azione ambientale	970
5.4.3	Principi ispiratori, livelli di governo e strumenti di politica ambientale nell'Unione europea. I principi fondamentali della tutela dell'ambiente.....	972
5.4.4	La politica europea del consumo sostenibile: il Green Public procurement	972
5.4.5	L'Ecolabel, l'EMAS e l'ISO	973

Capitolo 6 – Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente

6.1	Introduzione	974
6.2	I livelli di governo ambientale in Italia	975
6.3	Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente	975
6.4	Gli strumenti di valutazione	976
6.4.1	Nozione	976
6.4.2	La Valutazione ambientale strategica (VAS)	976
6.4.3	La Valutazione d'impatto ambientale (VIA)	977
6.4.4	La Valutazione di incidenza ambientale (VINCA).....	978
6.5	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	978

Capitolo 7 – La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti

7.1	Nozione giuridica di rifiuto.....	979
7.2	Campo di applicazione e finalità.....	980
7.3	Il Catalogo europeo dei rifiuti (CER)	981
7.4	Il concetto di gestione e i criteri di priorità della gestione dei rifiuti	982

7.5	La classificazione dei rifiuti	983
7.6	Materie prime secondarie, cessazione qualifica di rifiuto e sottoprodotti.....	984
7.7	I soggetti previsti nella gestione dei rifiuti.....	985
7.8	Le fasi iniziali della gestione dei rifiuti.....	985
7.8.1	Le diverse modalità di gestione.....	985
7.8.2	Il deposito temporaneo	986
7.8.3	La raccolta differenziata.....	986
7.8.4	I centri di raccolta.....	987
7.9	Il problema dello smaltimento dei rifiuti: le discariche	987
7.10	La tracciabilità dei rifiuti.....	988

Capitolo 8 – Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli

8.1	Il sistema autorizzativo nella gestione dei rifiuti	990
8.2	Le procedure semplificate	991
8.3	Le operazioni di recupero previste.....	993
8.4	La messa in riserva agevolata dei rifiuti (R 13)	994
8.5	L'importanza dei controlli nella gestione dei rifiuti in procedura agevolata.....	994
8.6	I sopralluoghi aziendali.....	995
8.7	Attività di controllo sulla gestione dei rifiuti	995
8.8	La fase di acquisizione documentale relativa alla gestione dei rifiuti effettuata presso la sede aziendale	997
8.9	Esempio di gestione documentale del registro di carico e scarico.....	998

Capitolo 9 – Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti

9.1	Le norme sanzionatorie della parte quarta del Codice ambientale	1000
9.2	Art. 254. Norme speciali	1000
9.3	Art. 255. Abbandono di rifiuti.....	1001
9.4	Art. 256. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	1002
9.5	Art. 257. Bonifica dei siti	1004
9.6	Art. 261. Imballaggi.....	1005
9.7	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452- <i>quaterdecies</i> c.p.).....	1005

Capitolo 10 – Tutela delle acque dall'inquinamento

10.1	Introduzione	1007
10.2	Nozione di inquinamento.....	1007
10.3	Il concetto di scarico e la distinzione acque/rifiuti.....	1007
10.4	Le acque reflue.....	1008
10.5	I punti di immissione	1010
10.6	La disciplina degli scarichi	1010
10.7	Le autorizzazioni allo scarico	1011
10.8	Controlli, campionamenti e sistema sanzionatorio	1012
10.9	Le norme in materia di difesa del suolo e di tutela delle risorse idriche	1013

Capitolo 11 – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

11.1	L'inquinamento atmosferico nel Testo Unico Ambientale.....	1015
11.2	L'inquinamento elettromagnetico	1016
11.3	Gli organi di controllo.....	1017
11.4	L'inquinamento acustico	1018
11.5	L'inquinamento luminoso	1019

Capitolo 12 – Il Servizio nazionale della protezione civile

12.1	Quadro normativo di riferimento	1020
12.2	Definizione e ambito di operatività del Servizio nazionale di protezione civile	1020
12.3	L'organizzazione	1022
12.4	Il sistema di riparto di competenze	1023
12.5	Il ruolo del Prefetto	1024
12.6	La gestione delle emergenze	1025
12.6.1	La mobilitazione straordinaria	1025
12.6.2	La deliberazione dello stato di emergenza	1025
12.6.3	Le ordinanze di protezione civile	1026
12.7	La prevenzione in materia di incendi boschivi	1027
12.7.1	Finalità della legge	1027
12.7.2	La competenza delle Regioni	1027
12.7.3	Divieti e vincoli	1027
12.7.4	La previsione del reato specifico	1028

Parte Undicesima**La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande****Capitolo 1 – Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande**

1.1	Introduzione	1031
1.1.1	La polizia commerciale e annonaria	1031
1.1.2	Svolgimento dell'attività di controllo	1032
1.2	Nozione ed evoluzione normativa sul commercio	1033
1.2.1	Il D.Lgs. 114/1998 e la riforma del commercio	1033
1.2.2	Il decreto Bersani (D.L. 223/2006)	1035
1.2.3	Il D.Lgs. 59/2010 e la direttiva Bolkestein	1035

Capitolo 2 – Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale

2.1	Requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale	1038
2.2	I tipi di esercizi commerciali previsti dall'ordinamento	1041
2.2.1	La classificazione introdotta con la riforma	1041
2.2.2	Apertura, trasferimento e ampliamento di sede	1042
2.2.3	Disciplina degli orari di vendita	1043
2.2.4	Profili sanzionatori	1043

Capitolo 3 – Modalità di esercizio delle attività commerciali

3.1	Pubblicità dei prezzi	1045
3.2	Le vendite straordinarie	1046
3.3	Forme speciali di vendite al dettaglio	1048
3.3.1	Disciplina generale	1048
3.3.2	Il diritto di recesso	1049
3.3.3	Pratiche commerciali, pubblicità e comunicazioni al consumatore	1050
3.4	Vendita di giornali e riviste	1051
3.5	L'imprenditore agricolo e la vendita dei suoi prodotti	1053

3.6	Il commercio al dettaglio su aree pubbliche	1055
3.6.1	Disciplina generale.....	1055
3.6.2	Disciplina dell'autorizzazione.....	1056
3.6.3	La non applicabilità della direttiva Bolkestein al commercio su aree pubbliche	1057
3.6.4	Vendita di alcolici.....	1058
3.7	Gli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande	1059
3.7.1	L'esercizio dell'attività.....	1059
3.7.2	Tipologie di pubblici esercizi e disciplina dell'attività	1061
3.7.3	I circoli privati	1062

Capitolo 4 – Controlli e sorveglianza

4.1	I controlli di polizia sanitaria nel settore del commercio alimentare.....	1064
4.2	L'obbligo di riportare la tabella nutrizionale degli alimenti	1064
4.3	Gli obblighi di etichettatura	1065
4.3.1	La normativa europea	1065
4.3.2	La tutela dei prodotti a denominazione di origine protetta	1067
4.3.3	La normativa nazionale	1068
4.3.4	L'indicazione dell'origine del latte in etichetta.....	1068
4.3.5	L'indicazione dell'origine in etichetta del riso, del grano duro e del pomodoro	1070
4.3.6	L'etichettatura della carne bovina ed avicola	1071
4.3.7	L'etichettatura delle specie ittiche.....	1071
4.3.8	L'etichettatura dell'olio	1071
4.3.9	L'obbligo di indicazione in etichetta della sede dello stabilimento di produzione ...	1072
4.3.10	Il regime sanzionatorio.....	1073
4.4	L'igiene dei prodotti alimentari.....	1074
4.5	Gli obblighi di etichettatura nel sistema agricolo biologico	1075
4.5.1	Le prescrizioni del metodo biologico.....	1075
4.5.2	Il sistema dei controlli e di tracciabilità	1076
4.5.3	La disciplina dell'Unione europea	1078
4.6	Gli operatori di vigilanza	1079
4.7	La disciplina della vigilanza	1080

Capitolo 5 – La polizia metrica

5.1	Compiti della polizia metrica.....	1085
5.2	Il sistema normativo metrologico	1085
5.3	Gli strumenti di misura: il regime dei controlli successivi	1086
5.4	Gli strumenti per pesatura a funzionamento non automatico	1088
5.5	Gli strumenti di pesatura e il calcolo del prezzo.....	1089
5.6	Profili di responsabilità penale ed amministrativa	1090

Parte Dodicesima

Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Capitolo 1 – La polizia urbana e rurale

1.1	La polizia urbana.....	1095
1.2	La polizia rurale	1097
1.3	La tutela penale dell'attività agricola.....	1097

Capitolo 2 – La polizia sanitaria e la normativa in materia di salute pubblica

2.1	I compiti di vigilanza della polizia sanitaria	1099
2.2	L'autorità sanitaria in ambito municipale: il Sindaco	1099
2.3	L'igiene dell'abitato	1100
2.4	L'igiene dei luoghi di lavoro	1101
2.5	Il divieto di fumo nei luoghi pubblici o aperti al pubblico	1102
2.6	Le acque di balneazione: delimitazione, segnaletica e informazioni al pubblico	1103
2.7	L'igiene degli alimenti	1105
2.7.1	La legislazione nazionale	1105
2.7.2	Sicurezza e igiene alimentare nella normativa europea	1106
2.7.3	Il sistema di analisi dei pericoli e dei punti critici (HACCP)	1109
2.7.4	Il riconoscimento degli stabilimenti conformemente alla normativa regolamentare europea	1110
2.7.5	I controlli sugli operatori alimentari	1111
2.7.6	Le principali violazioni e il regime sanzionatorio	1113
2.7.7	L'Autorità europea per la sicurezza alimentare	1114
2.8	I reati contro la salute pubblica	1115
2.9	Il Trattamento Sanitario Obbligatorio	1117
2.9.1	L'istituto e la sua finalità	1117
2.9.2	L'intervento della polizia locale nella procedura di esecuzione del TSO	1118

Capitolo 3 – La polizia veterinaria

3.1	Il regolamento di polizia veterinaria	1119
3.2	Le malattie infettive e diffuse: obbligo di denuncia e misure conseguenti	1119
3.3	Gli animali da allevamento	1121
3.4	Gli animali impiegati nella sperimentazione scientifica	1121
3.4.1	La disciplina della sperimentazione	1121
3.4.2	I divieti di utilizzo	1123
3.4.3	Il regime autorizzatorio	1123
3.5	Gli animali da compagnia o affezione	1124
3.5.1	La Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia	1124
3.5.2	Gli obblighi a carico di proprietari e detentori di cani	1125
3.5.3	Il divieto di avvelenamento e i provvedimenti in caso di sospetto avvelenamento	1126
3.5.4	La legge quadro sul randagismo e l'anagrafe canina	1127

Capitolo 4 – La polizia mortuaria

4.1	Il regolamento di polizia mortuaria e le altre normative	1129
4.2	La dichiarazione di morte, la denuncia della causa del decesso e il periodo di osservazione	1129
4.3	La destinazione delle salme	1130
4.3.1	Inumazioni	1130
4.3.2	Tumulazioni	1131
4.3.3	Cremazioni	1131
4.4	I cimiteri	1132

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1 – La sicurezza sui luoghi di lavoro

1.1	Introduzione	1137
1.2	Il datore di lavoro e il sistema di gestione	1138
1.3	Novità del decreto legislativo n. 81/2008	1139
1.4	Vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	1140
1.5	Sistema sanzionatorio	1141

Capitolo 2 – I soggetti e i doveri previsti dal D.Lgs. 81/2008

2.1	La prevenzione sui luoghi di lavoro	1143
2.2	Il datore di lavoro e i suoi obblighi	1145
2.3	Dirigenti e preposti	1147
2.4	La figura del lavoratore	1148
2.5	Servizio di prevenzione e protezione	1149
2.6	Medico competente	1150
2.7	Gestione delle emergenze	1152
2.8	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	1152
2.9	Informazione, formazione e addestramento	1153
2.10	Riunione periodica	1155
2.11	Documento di valutazione del rischio (DVR)	1155

Capitolo 3 – L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori

3.1	Luoghi di lavoro	1157
3.2	Macchinari e dispositivi di protezione	1159
3.3	Sostanze pericolose	1161
3.4	Rischio fisico	1162
3.5	Stress da lavoro correlato	1164
3.6	Mobbing	1165
3.7	Burnout	1165

Capitolo 4 – Gestione delle emergenze e primo soccorso

4.1	Il piano di emergenza	1167
4.2	Primo soccorso	1167

Capitolo 9

Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti

9.1 LE NORME SANZIONATORIE DELLA PARTE QUARTA DEL CODICE AMBIENTALE

Il D.Lgs. 152/2006 ha dato un nuovo assetto unitario alla complessa disciplina del diritto ambientale e anche le norme riguardanti le sanzioni sono state oggetto di rivisitazione e unificazione.

Le norme sanzionatorie, per quanto riguarda le attività svolte da soggetti diversi dai privati e comuni cittadini, e cioè imprenditori (individuali o sociali) ed enti pubblici o privati, prevedono normalmente il coinvolgimento diretto del titolare o amministratore dell'impresa.

Le **sanzioni amministrative** sono:

- sospensione dall'Albo nazionale gestori ambientali;
- cancellazione dall'Albo nazionale gestori ambientali;
- sanzioni pecuniarie (pagamento di una somma).

Le **sanzioni penali** in materia di smaltimento di rifiuti sono numerose e per la quasi totalità di tipo contravvenzionale.

9.2 ART. 254. NORME SPECIALI

Con poche parole (*“Restano ferme le sanzioni previste da norme speciali vigenti in materia”*) la disposizione prevede che, per le sanzioni previste da specifiche discipline, venga mantenuta tale regolamentazione speciale. In particolare, si possono ricordare:

- rifiuti sanitari: D.P.R. 15-7-2003, n. 254;
- gestione e trasporto dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano: D.Lgs. 1-10-ottobre 2012, n. 186, di attuazione del regolamento (CE) n. 1069/2009;
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE): D.Lgs. 14-3-2014, n. 49, di recepimento della direttiva 2012/19/UE;
- veicoli delle categorie M1, N1, a 3 ruote (eccetto categoria L5): D.Lgs. 24-6-2003, n. 209, di recepimento della direttiva 2000/53/CE.

Per una visione d'insieme si riporta in sintesi il quadro sanzionatorio del D.Lgs. 152/2006 (Parte Quarta: gestione rifiuti).

9.3 ART. 255. ABBANDONO DI RIFIUTI

La prima delle norme del sistema sanzionatorio riguarda tutti i cittadini. Anzi, in prima battuta, proprio i **cittadini comuni**. Si tratta delle sanzioni previste per chi viola i divieti di:

- abbandono di rifiuti “sul” e “nel” suolo, o in acque superficiali o sotterranee (art. 192, commi 1 e 2);
- immissione nel normale ciclo di raccolta di rifiuti urbani di imballaggi terziari e secondari (art. 226, comma 2);
- abbandono di veicoli a motore o rimorchi (art. 231, commi 1 e 2);
- abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni (art. 232-ter, D.Lgs. 152/2006).

Tale ultimo divieto è stato inserito nel TUA dalla L. 221/2015 (collegato ambientale), al fine di preservare il decoro urbano dei centri abitati e per limitare gli impatti negativi derivanti dalla dispersione incontrollata nell’ambiente di rifiuti di piccolissime dimensioni, quali anche scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare. Il divieto di abbandono di tali rifiuti non è limitato solo al suolo, ma si estende anche alle acque, alle caditoie ed, infine, agli scarichi. La violazione del suddetto divieto è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 30 a 150 euro; se, tuttavia, l’abbandono riguarda i rifiuti di prodotti da fumo, la sanzione amministrativa è aumentata fino al doppio (art. 255, comma 1-bis).

Occorre precisare che tale norma si applica solo ai cittadini comuni, poiché viene fatta salva l’applicazione dell’art. 256, comma 2, che sanziona la violazione del divieto di abbandono di rifiuti commesso da titolari di imprese e responsabili di enti relativamente ai propri rifiuti.

Quindi se il cittadino abbandona il sacchetto con i rifiuti urbani per strada, viola l’art. 255, comma 1, e subisce solo una sanzione amministrativa; se l’imprenditore lascia per strada (o altrove) i rifiuti prodotti nel corso della lavorazione, viola l’art. 256, comma 2, e commette un reato (neppure tanto lieve se i rifiuti sono pericolosi).

L’abbandono di veicoli a motore o rimorchi riguarda anche il concessionario o il titolare di centri di raccolta che, in base all’art. 231, comma 5, in seguito alla consegna di un veicolo da demolire ha alcuni obblighi, essenzialmente di comunicazione e consegna.

Il comma 3 dell’art. 255 prevede anche le sanzioni (di carattere penale) per le violazioni degli artt. 187 e 192; in particolare, lo stesso si riferisce alle ipotesi di mancato ottemperamento di ordinanze sindacali di riduzione in pristino, connesse all’obbligo di separazione dei rifiuti miscelati conseguenti al divieto di miscelazione dell’art. 187, comma 3, e all’obbligo di rimozione, avvio al recupero o smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in maniera incontrollata sul o nel suolo di cui all’art. 192, comma 3.

Per la violazione del divieto di abbandono dei rifiuti, cui è equiparato il deposito abusivo e l’immissione in acque, la sanzione consiste nel pagamento di una somma diversa a secondo che trattasi di rifiuti non pericolosi o pericolosi.

La violazione di omessa comunicazione dei veicoli da demolire comporta una sanzione amministrativa.

La **sanzione diventa penale** quando siano violate le ordinanze sindacali di riduzione in pristino di cui sopra. Per tali violazioni è previsto l’arresto fino a un anno. La pena non è certo irrisoria, anche se prevede un minimo di cinque giorni di arresto, convertibili in ammenda.

Non va dimenticato, che:

- in questo caso (a differenza che per violazioni dell’art. 256, comma 1, lettera a), cioè i reati riguardanti i rifiuti non pericolosi) non è possibile l’oblazione;

- chiunque può commettere tale reato, anche il “semplice” privato: qualora gli venga ingiunto dal sindaco di liberare un’area di sua proprietà dai rifiuti che vi si trovano, o perché è stato lui ad abbandonarli o perché il fatto è imputabile a sua colpa, il mancato adempimento configura reato.

È bene precisare che la norma non sanziona il mancato rispetto del divieto di miscelazione dei rifiuti (sanzionato dall’art. 256, comma 5), ma la mancata ottemperanza alle norme che prevedono la separazione dei rifiuti illegittimamente miscelati.

9.4 ART. 256. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI RIFIUTI NON AUTORIZZATA

La norma cardine, dal punto di vista penalistico, è racchiusa in questo articolo, che rimanda alle attività di gestione di rifiuti non autorizzate. In realtà la rubrica è opportuna solo per la prima parte (Attività di gestione), perché l’articolo in esame non considera solo attività non autorizzate, ma anche tutte le altre attività sottoposte a controllo che non si siano svolte secondo i dettami prescritti dalla legge. Inoltre il trattamento sanzionatorio è omogeneo sia per attività ordinarie (sottoposte al regime dell’autorizzazione di cui agli artt. 208 e 211) sia per altre attività, anche per quelle ricomprese nelle procedure semplificate di cui al capo V (iscrizione per autosmaltimento e operazioni di recupero – artt. da 214 a 216).

Poiché il decreto, tra i suoi obiettivi principali, intende disciplinare tutte le fasi di “gestione” dei rifiuti (vedi art. 183, comma 1, lettera *n*), ovviamente pone una particolare attenzione, soprattutto in termini sanzionatori, verso coloro che gestiscono qualsiasi attività di rifiuti senza munirsi di apposito titolo.

Ciò significa che chi gestisce rifiuti deve:

- munirsi di autorizzazione (o rinnovarla, o modificarla ecc.) nei casi di cui agli artt. 208-211 (realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento e/o di recupero);
- iscriversi all’Albo nazionale gestori ambientali di cui all’art. 212 se vuole trasportare i rifiuti o comunque commerciare in rifiuti o svolgere qualunque intermediazione nel passaggio degli stessi;
- iscriversi nel Registro tenuto dalle Province qualora intenda compiere le operazioni di autosmaltimento (quando saranno varate le relative norme tecniche) o di recupero;
- utilizzare l’autorizzazione integrata ambientale se ne è già titolare (cfr. art. 29-*quater*, co. 11, D.Lgs. 128/2010).

L’art. 256 sanziona:

- la **gestione dei rifiuti senza autorizzazione** (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti), con le seguenti pene:
 - arresto da tre mesi ad un anno o, in alternativa, ammenda, da 2.600 a 26.000 euro, se trattasi di rifiuti non pericolosi;
 - arresto da sei mesi a due anni congiunto ad ammenda, da 2.600 a 26.000 euro, se trattasi di rifiuti pericolosi.

Si noti che la sanzione riguarda qualunque attività svolta in difetto di titolo (cioè senza autorizzazione ma anche senza comunicazione alla Provincia); in caso di trasporto illecito di rifiuti, qualora si pervenga a condanna o a sentenza di applicazione della pena, segue obbligatoriamente la confisca del mezzo usato per il trasporto (vedi art. 259, co. 2);

- il terzo comma del medesimo articolo 256 contempla le ipotesi sanzionatorie previste per una **discarica non autorizzata** (realizzazione o gestione di discarica abusiva):
 - per discarica di rifiuti non pericolosi la pena è da sei mesi a due anni di arresto e ammenda;
 - per discarica che contenga (anche o solo) rifiuti pericolosi la pena è da uno a tre anni di arresto e ammenda.

In entrambi i casi la pena è congiunta (arresto e ammenda), ed è esclusa la possibilità di chiedere l'oblazione speciale ai sensi dell'art. 162-*bis* c.p., che estinguerebbe il reato. In caso di condanna o di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p. (cosiddetto patteggiamento), viene sempre disposta la confisca dell'area su cui è realizzata la discarica, se il proprietario dell'area è autore o compartecipe. Inoltre permane, a carico del trasgressore, l'obbligo di riduzione in pristino e bonifica. Sembra di capire, a proposito del compartecipe, che la confisca è disposta sia quando il proprietario è l'unico autore del reato, sia quando ne risponde anche solo a titolo colposo. E infatti la dizione "compartecipe" è diversa, e più ristretta, da quella di "persona non estranea" al reato, che pure a volte viene utilizzata specie in materia di confisca;

- **abbandono e deposito incontrollato** per titolari di imprese o responsabili di enti (secondo comma):
 - arresto da tre mesi ad un anno o, in alternativa, ammenda, da 2.600 a 26.000 euro, se trattasi di rifiuti non pericolosi;
 - arresto da sei mesi a due anni congiunto ad ammenda, da 2.600 a 26.000 euro, se trattasi di rifiuti pericolosi.

In sostanza le pene sono le stesse che per il comma 1, con la distinzione fra rifiuti pericolosi e non pericolosi;

- con riferimento ai casi di **inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione** (quarto comma) è prevista la stessa sanzione indicata per la mancanza di autorizzazione, ma dimezzata;
- riguardo il **divieto di miscelazione** (quinto comma) che, lo si ricorda, va distinto dall'inottemperanza all'ordine di remissione in pristino è prevista la pena dell'arresto da sei mesi a due anni congiunto ad ammenda, da 2.600 a 26.000 euro, cioè la pena prevista per la "cattiva gestione" dei rifiuti pericolosi;
- il sesto comma tratta le **violazioni al deposito temporaneo dei rifiuti sanitari** di cui all'art. 227 (lettera b):
 - pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o, in alternativa, ammenda, da 2.600 a 26.000 euro ammenda se si superano i duecento litri;
 - sola sanzione amministrativa del pagamento di una somma se non si superano i duecento litri;
- i successivi due commi (7 e 8) dello stesso articolo 256, si riferiscono alla **violazione di una serie di obblighi** di cui agli artt. 231, commi 7, 8 e 9, 233, commi 12 e 13 e 234, comma 14, dove è prevista la sola sanzione amministrativa (compresa la inottemperanza agli obblighi di partecipazione ai consorzi di cui agli artt. 233, 234, 235 e 236).

È in vigore dal 9 febbraio 2014 la previsione introdotta dall'art. 3 D.L. 136/2013 (conv. dalla L. 6/2014) grazie alla quale la lotta alla **combustione illecita dei rifiuti** ha avuto una svolta importante, passando dalla *status* di contravvenzione a quello di reato punibile penalmente.

In base all'art. 256-*bis* TUA (aggiunto dal citato decreto):

- chiunque brucia rifiuti abbandonati o depositati in maniera incontrollata in aree non autorizzate è punito con la reclusione da 2 a 5 anni;
- la pena, per il trasgressore, aumenta da 3 a 6 anni nel caso si brucino rifiuti pericolosi;
- se i fatti sono commessi in territori che, al momento della condotta e comunque nei cinque anni precedenti, siano o siano stati interessati da dichiarazioni di stato di emergenza nel settore dei rifiuti la pena è aumentata fino a un terzo.

È previsto, inoltre, l'aumento di un terzo, se il reato è commesso nell'esercizio di attività d'impresa. Il titolare dell'impresa o il responsabile dell'attività comunque organizzata è responsabile anche sotto l'autonomo profilo dell'omessa vigilanza sull'operato degli autori materiali del delitto comunque riconducibili all'impresa o all'attività stessa. Il mezzo di trasporto usato per commettere il reato è confiscato. Alla sentenza di condanna consegue la confisca dell'area sulla quale è commesso il reato, se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi.

Prima della novella legislativa in esame, le fattispecie sopra descritte avrebbero potuto essere ricondotte ai reati previsti dal codice penale agli articoli 423, 423-bis, 424 e, quanto alle ipotesi aggravate, all'art. 425. Affinché si potesse configurare il reato, tuttavia, era necessario che l'incendio fosse di proporzioni e possibilità di sviluppo tali da mettere in pericolo la pubblica incolumità. Ora, ai fini della sussistenza del reato, si prescinde dalle dimensioni dell'incendio (anche un piccolo incendio è penalmente rilevante). Ciò in quanto è diverso l'interesse giuridico protetto, che non è più l'incolumità pubblica ma la tutela dell'ambiente in generale.

9.5 ART. 257. BONIFICA DEI SITI

Introdotta con il cosiddetto decreto Ronchi-bis (D.Lgs. 389/1997), la norma sanziona una condotta particolare, legata all'obbligo di **bonifica dei siti inquinati**, contemplata dagli artt. 239 e seguenti e in particolare dall'art. 242.

La procedura prevista in caso di inquinamento viene attivata anche nell'ipotesi in cui tale inquinamento (o pericolo di inquinamento) sia stato accidentale, quindi non dovuto neppure a colpa dell'agente. La norma non riguarda il fatto materiale dell'inquinamento, ma piuttosto la mancata bonifica cui è tenuto chi ha causato l'inquinamento, fermo restando che è sufficiente che l'inquinamento sia riferibile (anche solo sul piano oggettivo, cioè materialmente) all'agente.

In altre parole, chi inquina accidentalmente è gravato di obblighi di comunicazione e di bonifica e, se non ottempera, commette un reato. Chi inquina volontariamente, o anche solo colposamente, commette già solo per questo motivo un reato, ed in più è tenuto alla bonifica, con commissione di ulteriori reati se non ottempera.

Valutando ora la sola posizione di chi abbia inquinato accidentalmente, cioè non per dolo né per colpa, vi è innanzitutto un obbligo di comunicazione della situazione anche solo potenzialmente pericolosa. La comunicazione deve essere immediata, e la mancanza di essa costituisce reato, punito con l'arresto da tre mesi a un anno e con l'ammenda da 1.000 a 26.000 euro.

Per quanto riguarda la mancata realizzazione dell'intervento di bonifica (diverso da quello di "messa in sicurezza", che l'agente deve attuare entro 24 ore dall'inquinamento), se la mancata bonifica ha per oggetto rifiuti non pericolosi la pena è l'arresto (da 6 mesi a un anno) alternativa all'ammenda (da 2.600 a 26.000 euro); se i rifiuti sono pericolosi, la pena è raddoppiata (per i valori minimi ed anche per quelli massimi). Non sembra vi possano essere dubbi sul fatto che la sanzione di cui all'art. 257, comma 2, si riferisca non all'omessa comunicazione ma all'omessa bonifica.

È espressamente previsto che il giudice possa subordinare la concessione della sospensione della pena alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale.

L'art. 250 prevede che in caso di inadempienza del responsabile o di impossibilità di identificare lo stesso, il compito di bonificare il sito inquinato spetta al Comune e, in caso di inerzia, alla Regione.

Cosa succede nei casi di impossibilità ad identificare l'autore del reato e di inottemperanza da parte delle autorità amministrative?

C'è da considerare che tale fattispecie è costruita come **reato proprio**, dato che solo chi ha cagionato (anche solo oggettivamente) l'inquinamento è individuato come soggetto agente, mentre i terzi, pur tenuti alla bonifica, non sono inclusi fra i soggetti agenti. Tuttavia l'inerzia di tali soggetti potrebbe rientrare nella previsione dell'art. 328 c.p. (Rifiuto di atti di ufficio. Omissione), qualora la bonifica sia atto da compiere per ragioni di igiene o sanità pubblica, cioè quando vi sia il concreto pericolo di inquinamento con conseguenze dannose (anche non immediate) per la popolazione.

9.6 ART. 261. IMBALLAGGI

Ai sensi dell'art. 221 TUA, i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale degli stessi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti. Qualora tali soggetti vengano meno a tale obbligo o non adottino, in alternativa, sistemi gestionali ai sensi del citato art. 221, co. 3, lettere *a*) e *c*), sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria di 5.000 euro.

Inoltre, i produttori di imballaggi che non provvedano ad organizzare un sistema per l'adempimento degli obblighi di cui al medesimo art. 221, co. 3, e non aderiscano ai consorzi previsti dal TUA (art. 223) né adottino un sistema di restituzione dei propri imballaggi ai sensi dell'art. 221, co. 3, lettere *a*) e *c*), sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 15.500 a 46.500 euro.

La stessa pena si applica agli utilizzatori che non adempiono all'obbligo di consegna degli imballaggi usati secondari e terziari e dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari in un luogo di raccolta organizzato dai produttori e con gli stessi concordato.

9.7 ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI (ART. 452-QUATERDECIES C.P.)

Una trattazione specifica merita questo reato (un delitto), introdotto nel 2001, riproposto all'art. 260 TUA e successivamente inserito direttamente nel codice penale con l'aggiunta dell'art. 452-*quaterdecies* c.p. (per effetto di quanto disposto dal D.Lgs. 21/2018 sulla riserva di codice, che ha provveduto anche ad abrogare l'art. 260 TUA). La previsione di questo reato ha consentito agli organi investigativi di avere maggiori strumenti per il contrasto alle ecomafie.

Lo smaltimento illegale di rifiuti industriali, infatti, è il più pericoloso dei campi di attività delle ecomafie, e uno tra i business illegali più redditizio. Anziché essere trattati e gestiti secondo le norme, che ne assicurano lo smaltimento in regime di sicurezza ambientale e sanitaria, i rifiuti vengono illecitamente occultati avvelenando così l'aria, contaminando le falde acquifere, inquinando i fiumi e le coltivazioni agricole, minacciando la salute dei cittadini, contaminando con metalli pesanti, diossine e altre sostanze cancerogene i prodotti alimentari.

In questo racket, insieme alle mafie, agiscono alcuni manager di aziende, faccendieri, amministratori locali complici e tecnici senza scrupoli, che insieme costituiscono una vera e propria associazione criminale che conta su pratiche collaudate di corruzione, frode ed evasione fiscale, attiva su tutto il territorio nazionale. I reati in questo campo possono avvenire in ogni fase del ciclo: produzione, trasporto e smaltimento. L'azienda può dichiarare il falso su quantità o tipologia di rifiuti da smaltire, la classica **truffa del cosiddetto giro bolla**, che falsifica la classificazione del rifiuto nei documenti d'accompagnamento, per dirottare il carico o farlo sparire, oppure affidare l'operazione a imprese che lavorano sottocosto sapendo che utilizzeranno metodi illeciti.

Per tali organizzazioni criminali è previsto un **sistema sanzionatorio di carattere penale aggravato** che nei casi di attività organizzate ai sensi dell'art. 452-*quaterdecies* c.p. è punito con la reclusione da 1 a 6 anni e, se si tratta di rifiuti ad alta radioattività, reclusione da 3 ad 8 anni). I limiti edittali previsti consentono il ricorso anche alle intercettazioni di conversazioni telematiche e telefoniche.

Esso colpisce chi al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti. La condotta criminosa, per essere compiutamente accertata, necessita di una *pluralità di azioni, l'allestimento di mezzi ed attività organizzate, l'attività abusiva e la gestione di ingenti quantitativi di rifiuti*.

Il giudice, con la sentenza di condanna, ordina il **ripristino dello stato dell'ambiente** e può subordinare la concessione della sospensione condizionale della pena all'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente. Inoltre, è sempre ordinata la confisca delle cose che servono a commettere il reato o che costituiscono il prodotto o il profitto del reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato. Quando essa non sia possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.

Con l'art. 11 L. 136/2010 tale reato è passato nella competenza delle Direzioni distrettuali antimafia (DDA).

Manuale per i Concorsi POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE

Agenti di polizia municipale e locale Vigili urbani e Istruttori di vigilanza

Un indispensabile strumento di preparazione per quanti intendono partecipare ai concorsi indetti dagli enti locali per le figure professionali di agente di polizia locale e di vigile urbano.

Il volume offre una dettagliata trattazione di tutte le materie oggetto delle prove concorsuali (**diritto costituzionale, amministrativo, degli enti locali, penale, processuale penale, sistema sanzionatorio amministrativo nella disciplina della L. 689/1981**). Particolare attenzione è dedicata alle norme del **Codice della strada** (circolazione e infortunistica stradale) e alla **legislazione di pubblica sicurezza** (norme sui pubblici spettacoli, armi e munizioni, condizione giuridica dello straniero, norme in materia di prostituzione e di stupefacenti). Ampio risalto è dato anche all'**ordinamento della Polizia locale** e alle norme che disciplinano le specifiche attività nei diversi settori di operatività: **commercio** (polizia commerciale, annonaria e metrica), **gestione dell'ordine pubblico** (polizia urbana e rurale), **tutela della salute** (polizia sanitaria, veterinaria e mortuaria), **protezione del territorio** (polizia edilizia ed ambientale).

Il testo è aggiornato ai numerosi provvedimenti approvati di recente tra i quali si ricordano il D.M. 27-12-2018, di adeguamento delle sanzioni al Codice della strada in vigore dal 2019, il decreto sicurezza (L. 132/2018, di conversione del D.L. 113/2018) che riporta numerose modifiche di interesse per gli operatori di polizia municipale e locale (tra le tante quelle concernenti l'immigrazione, il sequestro, la confisca e il fermo dei veicoli, le limitazioni alla circolazione per i veicoli immatricolati all'estero), la L. 145/2018 (legge di bilancio 2019) e la L. 3/2019 (legge anticorruzione).



All'interno del volume, un codice personale permette di accedere gratuitamente al **software on line per effettuare infinite simulazioni** delle prove di selezione.



Per completare la preparazione

PM1.2 - Test per i concorsi in POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE

Quesiti a risposta multipla con soluzione commentata

Volume specifico per la preparazione alle prove di selezione:

- organizzazione e competenze della Polizia municipale
- tutte le materie oggetto d'esame
- software che permette infinite simulazioni d'esame con esercitazioni on line

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-240-0



€ 39,00 9 788893 622400